Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 4 Giugno 1881 GIORNO Num. 153

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 25 12 6 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 1 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengano esibiti.

TORINO, 4 GIUGNO 1881.

ITALIA

CIRCOLARE DELL'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE CENTRALE

Colla data (o l'equivalente) del 30 maggio il Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale Centrale ha indirizzato la seguente circolare alle altre Associazioni costituzionali:

« *Pregiatissimi e cari colleghi,*

« Noi abbiamo stimato opportuno, anzi doveroso, di aspettare a scrivervi che la crisi fosse finita e il Ministero nuovo composto. Quale esso sia voi lo scorgete manifestamente a primo sguardo: riproduce, continua e peggiora in parte quello che cadde il 7 aprile, e quindi ci parrebbe superfluo il dirvi che noi siamo e rimaniamo partito d'opposizione.

« Durante la lunga crisi che per due mesi ha travagliato il Parlamento, piacque a Sua Maestà incaricare il nostro collega Quintino Sella della formazione di un nuovo Ministero. L'on. Sella credette bene di uscire dalla cerchia del partito dal quale aveva dichiarato di non essere più capo, e di tentare una coalizione con altri partiti della Camera per dare una base più larga al nuovo Ministero, ma non seppe riuscire in questa impresa, rassegnò il mandato.

« Voi sapete, egregi colleghi, che il concetto di intendersi con altri partiti della Camera più affini è stato sempre raccomandato da noi in tutte le nostre passate relazioni a con le Associazioni, ai cogli elettori. È stato raccomandato disinteressatamente, a condizione che non sia una semplice riunione di uomini che fino a ieri hanno votato l'uno contro l'altro, ma si fondi sopra un accordo sincero di idee e di sentimenti per il bene della patria.

« Ma per conseguire degnamente questo scopo è necessario che il partito liberale moderato e le Associazioni costituzionali si mantengano più che mai compatte ed attive, imperocchè si tratta di far prevalere quei principii che stimammo sempre e stimiamo essenziali alla salvezza delle istituzioni, e ad una savia ed onesta amministrazione. Se il tesoro di quei principii andasse disperso, e le forze morali che ne derivano venissero meno, cesserebbe ogni ragione della opposizione al Ministero presente ed ogni speranza di un Governo migliore.

« Parmetteteci di trascorrere sui varii punti che finora ci hanno tenuti divisi da alcuni gruppi della Camera. Primo l'abolizione del macinato; ma voi sapete che questa non fu mai questione di principio, ma di opportunità. Noi desideravamo quant'altri mai di togliere quel balzello, temevamo solo di compromettere il pareggio con tanto fallace raggiunto; ad ogni modo oggi è codesta questione risolta. L'abolizione del macinato è legge, e non si tratta che di trovare i modi più efficaci per attuarla.

« È legge similmente l'abolizione del corso forzoso. Questo provvedimento, lungi dall'essere da noi osteggiato, fu al contrario favorito e migliorato. Voi sapete che alcuni dei nostri amici hanno fatto parte della Giunta, hanno studiato la questione con amore, ne hanno parlato favorevolmente nel Parlamento, hanno proposto degli emendamenti coll'intendimento di migliorare la legge. La sua esecuzione oggimai dipende più dalle circostanze generali d'Europa che da altro; e nondimeno noi dobbiamo aiutare la più pronta, prossima e completa attuazione della legge medesima.

« La riforma elettorale è la sola questione ancora pendente. Intorno ad essa abbiamo consultato le Associazioni costituzionali; gli studi delle quali sono ancora ciò che vi ha di più elaborato e diligente sulla materia; e appresso questi studi abbiamo concluso doversi accogliere l'allargamento del voto e reputare inopportuno lo scrutinio di lista. I nostri amici che parlarono alla Camera, non ammettono l'abbassamento del censo, dei fitti, delle mercuriali, ecc., ma se chiesero anzi un abbassamento ulteriore. Parvero loro accettabili altresì taluni criteri che possono rappresentare nell'elettore uno stato o un certo grado di educazione morale. Solo respingono da questi criteri la scuola elementare obbligatoria quale oggi è costituita, come inefficace e come dispendiosa.

« Non è luogo qui ad anticipare questioni sui tre punti che dovranno formare il programma delle future elezioni, cioè la giustizia nell'amministrazione, il miglioramento tributario dei Comuni e la legislazione che gli inglesi chiamano sociale. A suo tempo voi ci troverete pronti ad entrare in questo argomento, e a manifestarvi le nostre idee pratiche.

« Ma il Governo non si assolve tutto nei progetti di legge. Ciò che lo rende buono o cattivo è principalmente il suo indirizzo e la sua condotta all'estero e all'interno; e fu la disapprovazione del presente indirizzo che determinò la nostra opposizione. Bisognerebbe chiudere gli occhi alla luce del vero per non scorgere quanto la nostra patria sia diminuita da alcuni anni nella reputazione e nell'amicizia delle altre nazioni. La condotta poco savia e poco avveduta del Governo l'ha isolata, l'ha soggettata a molteplici offese nell'interesse e nel decoro; e, per giunta, l'ha esposta alle accuse di intrighi, di avidità ed irrequietezze.

« Or bene, noi crediamo che si debba seguire una via al tutto opposta. Bisogna essere prudenti e non lasciare dubbio del nostro rispetto ai trattati ed alla equità, nè del nostro desiderio della pace, nè permettere che le nostre relazioni di amicizia siano compromesse da utopisti e da dissennati. Bisogna essere forti perchè sia rispettata. E per essere forti ci converrà ormai di affrettare il compimento delle nostre difese nazionali. E così grado grado diverrà possibile uscire dal triste isolamento in che ci troviamo e riprendere quella posizione di dignità e di confidenza colle altre potenze che abbiamo in questi cinque anni miseramente sciupato.

Nè meno tristi ci fondamento dell'amministrazione interna, dove il disordine e la parzialità vanno penetrando dovunque, dove, diritti dei cittadini sono privi di guarentigie, e gli impiegati si veggono trabalzati e mortificati ad arbitrio; dove si lascia aperto il varco a coloro che senza mistero si propongono di assalire e di abbattere le nostre istituzioni.

« Noi crediamo che queste istituzioni sono la gloriosa Dinastia di Savoia siano indispensabili alla unità, alla libertà, alla grandezza della patria. E sulla base di quei giusti criterii di politica interna ed esterna che soli conferir possano il mantenimento e allo sviluppo di essi beni, noi siamo disposti ad intenderci schiettamente e ad unirci a quanti uomini nella Camera vogliono sinceramente raggiungere il medesimo scopo. Ma, giova ripeterlo, ed a questo fine è rivolta la presente circolare, questo intento sarà tanto più presto e meglio raggiunto, quanto più le Associazioni costituzionali mostreranno compattezza di organizzazione, fede nei loro principii, nobiltà e disinteresse nelle loro opere.

« Roma, 30 maggio 1881.

« *Il Consiglio direttivo*
« Marco Minghetti
« Silvio Spaventa
« Antonio De Rudinì
« Giovanni Lanza. »

Q. Sella e la Destra.

È arrivato anche l'indirizzo dell'Associazione costituzionale centrale alle altre Associazioni del Regno.

I nostri lettori hanno già letto la lettera di Quintino Sella; leggano oggi questo indirizzo e abbiano la pazienza di seguitarci in qualche considerazione e in qualche raffronto.

Appena fu pubblicata la circolare che, per brevità, chiameremo circolare-Minghetti della prima firma di essa, alcuni interpretarono questa circolare come un'adesione della Destra alle idee del Sella; altri la dissero un atto d'opposizione dichiarata. Dicevano che il Sella non è più di Destra, e questo lo ha sconfessato.

Che cosa è questa circolare-Minghetti? Un'adesione? un'opposizione? una mistificazione? un'anatema proscrizione?

Ma mettiamo di confronto lettera-Sella e circolare-Minghetti.

E poichè tutte le piccole cose servono a tratteggiare le grandi, badiamo anche alle piccole differenze tra l'una e l'altra.

Cominciamo dalla data. La lettera del Sella è datata dal 31 maggio — la circolare-Minghetti dal 30 maggio, un giorno prima. È sincera questa data? Da un poco si annunciava la prossima pubblicazione di una lettera-Sella: o perchè nessuno ha mai saputo di preannunziato una circolare-Minghetti?

O perchè la lettera-Sella datata il 31 maggio comparisce sull'*Opinione* il 1° giugno e la circolare-Minghetti d'un giorno anteriore aspetta a comparire un giorno dopo? Non ci par quindi infondata l'opinione di coloro che giudicano la circolare-Minghetti scritta dopo e antidatata apposta.

Appena un pubblico documento annunziò il distacco del Sella dalla Costituzionale centrale, il Comitato direttivo di questa non tollerò di essere abbandonato, volle aver l'aria di abbandonar lui il Sella, e mandò quella circolare datandola prima della lettera-Sella, firmandola coi nomi del Minghetti, Spaventa, Rudinì e Lanza del Consiglio direttivo ed escludendo la firma del Sella che, se non erriamo, apparteneva anche lui al Consiglio direttivo della Costituzionale Romana, aveva egual titolo a firmare. Così intese dire: siamo noi che l'abbiamo messo fuori.

Ma veniamo a cose più sostanziale.

Il Sella nella sua lettera ha fatto sapere che fu più un sentimento di compassione e un dovere di abnegazione che non una vera convinzione, quello che l'avevano indotto ad appoggiare il partito di Destra al quale la patria tanto doveva. — Dopo il 1880 però desiderò tornare a maggiore libertà, più conforme a sua natura. E allora egli non vide tra Destra e Sinistra « divisioni che corrispondessero ad un indirizzo di idee. »

« Le tradizioni storiche, — egli scrive, « — i danni inevitabili in una unificazione « così rapida delle parti d'Italia che si « trovavano in condizioni tanto diverse, e « se ho a dir tutto il mio pensiero, le « lotte, gli esclusivismi e le prevenzioni « personali hanno influito sull'aggruppamento degli attuali partiti forse più che « le idee. »

Per questo accettò dal Re il mandato di comporre il nuovo Gabinetto e cercò « intendersi questi suoi convincimenti e mettere insieme un'amministrazione lontana « da ogni estremo, a larga base, e sovrattutto « patriotica e non partigiana. » In quella sua lettera il Sella ebbe anche il buon senso e l'avvedutezza di non pronunziare alcun giudizio sul nuovo Ministero-Depretis. Pare quindi ch'egli sia ad aspettarlo.

Invece badate alla circolare-Minghetti. Il Ministero-Depretis « riproduce, continua « e peggiora in parte quello che cadde il « 7 aprile... Noi siamo e rimaniamo partito di opposizione. »

Nella circolare-Minghetti tutte le trattative per un Ministero-Sella di conciliazione non sono cosa che riguardino la Destra, ma sono fatti personali. « Piacque « al Re di incaricare il nostro collega... e « quanti *credette bene* di uscire dalla cerchia « del partito » Fu un loro tentativo che andò fallito, e ciò a noi non rileva.

« È bensì vero — seguita la circolare « — che noi raccomandammo spesso di in« tendersi con altri partiti della Camera. » Ma ciò « è stato raccomandato disinteressatamente, *a condizione che non sia una « semplice riunione di uomini che fino a « ieri hanno votato l'uno contro l'altro*, ma « si fondi sopra un accordo sincero di « idee e di sentimenti per il bene della « patria. »

O questo non par proprio all'indirizzo dell'on. Sella? Non è lui che fino a ieri ha sempre votato contro il Centro e la Sinistra temperata, di cui oggi interpellava gli uomini principali per riunirli in un Ministero solo? I costituzionali hanno sfruttato in tutti i modi l'on. Sella specialmente colle teatralità elettorali del 1880; oggi per loro è limone spremuto. — Il Sella dovrebbe ricordarsi della lezione; e lui che non ha mai accettato l'invito dei Centri, lui che si prestò a guerra così indecorosa e lotte così miserabili durante le elezioni generali del 1880, dovrebbe pure rammentare oggi il grande atto di contrizione.

Ma non basta. Il Sella scrive nella sua lettera: La Destra e la Sinistra non sono gran fatto divise d'idee; per questo io cercai di fare un Ministero con uomini egualmente di Destra e di Sinistra, onde far trionfare i principii e le idee comuni.

E la circolare-Minghetti di ripicco: Sì, noi primi consigliammo di intenderci con altri partiti, ma per far prevalere solamente i principii e le idee del partito moderato e delle Associazioni costituzionali che devono mantenersi più che mai compatte ed attive — per far prevalere « quei « principii che stimammo sempre e stimiamo essenziali alla salvezza delle istituzioni, e ad una savia ed onesta amministrazione » — per far prevalere quei principii..... « il cui tesoro se mai andasse « disperso e le forze morali che ne derivano venissero meno, cesserebbe ogni « ragione dell'opposizione al Ministero presente ed ogni speranza di un Governo « migliore. »

« La sua parola: noi consigliammo l'intenderci con altri partiti, ma solo per far prevalere e imporre esclusivamente i principii della Destra.

E di qui e dal seguito e da tutto insieme lo spirito che informa la circolare, a quando a quando parrebbe scopo del sinedrio costituzionale di dimostrare eziandio al Sella ch'egli ha preso un grande abbaglio; perchè le idee di lui, ammesso pure che siano tutta giusta, non possono trovar campo a crescere e a fruttificare se non nel partito costituzionale; ed è gravissimo errore del rappresentante di Cossato il cercar salute in altri partiti, in conciliazioni, in utopie di amministrazioni nuove: fuori della Destra non c'è salute.

Infatti il Sella scrive: « non vi era più « divergenza intorno alle questioni che « altra volta avevano potuto dividersi, ed « era stato risolto da leggi dello Stato, come la tassa del macinato, il corso forzoso, l'esercizio ferroviario. Non resta « che ad eseguire lealmente, e nel miglior « modo possibile, le leggi votate e promulgate dai tre poteri legislativi. »

Ma anche la lettera-Minghetti dice: « L'abolizione del macinato non fu mai questione di principio, ma solo di opportunità; ora è legge e l'attueremo. »

E l'abolizione del corso forzoso « lungi « dall'essere da noi osteggiata, fu al contrario favorita e migliorata. »

Nella riforma elettorale, unica questione che sia pendente, la Destra — al pari del Sella — non accetta lo scrutinio di lista e non ammette per l'allargamento del suffragio il criterio della seconda elementare.

Il Sella scrive:

« Nè si furono divergenze intorno ai « concetti a cui avrebbero dovuto informarsi la condotta e le proposte del Governo relativamente alla difesa dello « Stato, allo sviluppo economico e morale « della nazione, alla legislazione sociale, « all'assicurare la giustizia nell'amministrazione, al decentramento. »

Ma gli altri più riservatamente aggiungono:

« Non è luogo qui ad anticipare questioni sui tre punti che dovranno formare il programma delle future elezioni, cioè la giustizia nell'amministrazione, il miglioramento tributario dei Comuni e la legislazione che gli inglesi chiamano sociale. A suo tempo voi ci troverete pronti ad entrare in questo « argomento, e a manifestarvi le nostre « idee pratiche. »

In fin dei conti potrebbero anche trovarsi d'accordo.

Ma viene l'ultima nota, viene il punto culminante, che comprende, spiega, accentua, aggrava tutta la divergenza fra la Destra incorreggibile eguale oggi a quella di ieri, e il Sella oggi corretto, ravveduto, aspirante a nuovi orizzonti.

Dice la circolare-Minghetti:

« Il Governo non si assolve tutto nei « progetti di legge. — Ciò che lo rende « buono o cattivo è principalmente il suo « indirizzo e la sua condotta all'estero e « all'interno; e fu la disapprovazione del « presente indirizzo che determinò *la nostra opposizione.* »

E dopo censurata vivamente la politica interna ed estera della Sinistra, dopo espresso a tal riguardo quelle idee e quei desiderii che non sono solamente sulla labbra degli uomini di Destra, ma nel cuore e nel desiderio di tutti, conchiude:

« Sulla base di questi giusti criterii... « noi siamo disposti ad intenderci schiettamente e ad unirci a quanti uomini « nella Camera vogliono sinceramente raggiungere il medesimo scopo.

« Ma, giova ripeterlo, ed a questo fine « è rivolta la presente circolare; questo « intento sarà tanto più presto e meglio « raggiunto, *quanto più le Associazioni costituzionali mostreranno compattezza di « organizzazione, fede nei loro principii, « nobiltà e disinteresse nelle loro opere.* »

Ancora una volta adunque: non v'è salute fuori della Destra, e gli altri devono sottomettersi a noi e alle nostre Associazioni costituzionali.

Invece il Sella conchiude:

« La situazione dell'Italia rispetto all'estero, troppo inferiore a ciò che la spetta, « e per sovrappiù pericolosa; la necessità « di una politica interna la quale corrisponda lealmente ai divisamenti del Governo sulle relazioni internazionali, e di « una maggiore sollecitudine per la difesa « del Paese; il disordine e la parzialità che « va ormai invadendo ogni ramo della « pubblica amministrazione; i pericoli che « minacciano il nostro risorgimento economico, e segnatamente l'avvenire della « nostra agricoltura, ecc., non possono non « *convincere i patrioti imparziali della suprema necessità di un Governo forte per- « ché sorretto dall'appoggio di una larga « maggioranza della nazione,* e vagliano « per l'altezza e la purità de' suoi propositi, il quale non sia guidato da altra « considerazione che la grandezza e la « prosperità della patria. »

Quelli non parlano che della Destra e delle Associazioni costituzionali, e vogliono di sola Destra il Governo; — il Sella non vuole che un Governo forte, a larga base, composto di tutti i migliori, guidato dalla sola considerazione della grandezza e prosperità della patria.

Il presente indirizzo consigliò e consiglia al Minghetti e soci una tenace opposizione; — invece al Sella impone la *conciliazione.*

È un bene che si sia sollevata la presente discussione. Così le parti e i programmi si vengono delineando e rimarcando logicamente.

Noi siamo adunque convinti ancora una volta che la Destra non ha imparato nulla e non vuole imparar nulla. Ma ne è convinto oggi eziandio l'on. Sella? È convinto che il suo partito non può più essere quello di Destra?

Ma la dura lezione dovrebbe istruirlo anche meglio. A che cosa sono riuscite le sue largiversazioni, i suoi tentennamenti, le indecisioni o la titubanza degli anni addietro? Oggi ne vede il frutto: la Destra lo abbandona e quasi si dà l'aria di ripudiarlo; e la Sinistra non può neppur accoglierlo perchè nessun atto coraggioso, nessuna preparazione è avvenuta a lui da lui fatta; perchè non è degli uomini politici e forti questa irresolutezza che l'ha compromesso fino a ieri con gli amici e con gli avversari.

Così egli impari oggi a definire nettamente il suo programma, e, inalberata la bandiera, impari a sostenerla apertamente e coraggiosamente.

I più intransigenti de' suoi antichi colleghi non questo indirizzo hanno tentato di dirgli: per compiere il vostro programma dovete restare con noi. — Egli abbia il coraggio di rispondere un no chiaro ed aperto.

È quasi un sequestro personale, un sequestro di bandiera che coloro hanno tentato; egli se ne sviscoli e sviscoli dalla Destra impenitente questo programma e questa bandiera.

Così facendo forse l'avvenire potrà compensarlo delle amarezze e dell'espiazione per cui oggi è necessario che egli passi prima.

Da questo punto è seguito lo sfacelo dei vecchi partiti: le Associazioni costituzionali dovranno esse per le prime sciendere la vecchia Destra e dichiararsi o per Sella o per Minghetti e soci.

Noi aspettiamo a vedere.

IL CONGRESSO IPPICO DI ROMA.

Roma, 2 giugno.

(Sabato). — Da tre giorni, come vi ho annunziato, si è riunita in Congresso la Commissione nominata dal Governo per studiare i mezzi di promuovere il miglioramento del servizio ippico.

Il Congresso fu inaugurato nelle sale del Ministero di agricoltura e commercio, con alcune belle parole pronunciate dal ministro Domenico Berti.

Presidente venne eletto il senatore Varano, che non saprei dirvi come sia; ma la fatto però che non è l'uomo il più adatto a presiedere un Congresso; sotto la sua presidenza le sedute procedono serene e disordinate in modo da non dirsi; perchè sarà proprio gran ventura se si verrà a qualche cosa di pratico.

***

Nella prima seduta si discusse il numero primo dell'ordine del giorno: « È necessario l'intervento del Governo per promuovere il miglioramento ippico? ... »

Su questo numero si discusse per più di quattro ore, e con pochissimo frutto.

I veterinari specialmente hanno abbandonato il campo della pratica per spingersi a tutt'uomo nel campo del dottrinarismo retorico. Alcuni di essi hanno fatto delle lunghe sì, ma nobili lezioni di clinica e di patologia che non avevano proprio nulla a che fare con lo scopo del Congresso.

La discussione del numero primo si protrasse ancora per la seconda seduta.

Il Bertani, che era il più caldo fautore dell'esclusione governativa, coi suoi amici il Pay, il Salomone, il Lemoigne, parlarono a lungo, e proponevano di rinviare senz'altro alla terza seduta la discussione sullo stesso argomento.

Ma l'onor. Compans di Brichanteau osservò giustamente come il compito del Congresso fosse già preventivamente stabilito, e quanto vana fosse quella lunga discussione accademica di cui il non *erat locus;* che invece urgeva entrare una buona volta nel terreno pratico. Quanto alla necessità ed all'urgenza di provvedere all'aumento ed al miglioramento delle razze equine e del servizio ippico in genere, ricordò l'ordine del giorno votato dalla Camera, con cui quasi all'unanimità si invitava il Governo a studiare i mezzi acconci onde provvedere allo scopo e presentare apposite proposte, e come l'unico scopo della Commissione convocata in Congresso si è quello di studiare i metodi più confacenti al miglioramento del servizio ippico.

***

Perciò l'on. Compans propose un ordine del giorno con il quale il Congresso, persuaso della necessità dell'intervento governativo, faceva voti che il concorso del Governo fosse esplicato in modo saggio ed efficace, e con ciò passava alla discussione del numero secondo.

Il Congresso accettò quest'ordine del giorno, e così si potè passare alla discussione del numero 2°, riguardante specialmente il numero degli stalloni riproduttori occorrenti in media indispensabilmente per l'Italia.

Questo occupò tutta la seduta di ieri.

Dopo lunghissime discussioni si approvò un ordine del giorno che invita il Governo a portare nello spazio di sette anni il numero degli stalloni da 300 a 1000 almeno.

Noto, con di passaggio, che quando questo esagerato aumento venisse tradotto in pratica, porterebbe al bilancio dello Stato un aggravio di circa dieci milioni.

***

Oggi si passerà alla discussione del numero 3°; e prima che si siano esauriti tutti gli otto numeri dell'ordine del giorno, ci vorranno certo ancora parecchie sedute.

I membri del Congresso son cinquanta, di cui solo quaranta sono intervenuti.

Tra i piemontesi sono presenti il deputato marchese Compans, il prof. Roberto Bassi, il prof. Vallada direttore della Scuola veterinaria, ed il maggiore veterinario Bertacchi.

Il generale Colli di Felizzano, che doveva rappresentare la Società delle corse di Torino, è assente.

Vi terrò informati degli ulteriori lavori del Congresso.

NAPOLI

L'arrivo della Regina — A bordo della Livadia — Un nuovo caro — Partenza di deputati — Il nuovo professore di Belle Arti — Baldorie clericali.

Napoli, 1° giugno.

(Nicola Lazzaro) — Fu ieri l'altro che, secondo l'annunzio, giunse fra noi S. M. la Regina ed il figlio. Non ostante che il tempo non fosse punto bello, e si sapesse che la Sovrana sarebbe venuta da privata, pure molta folla si recò alla stazione e prese posto lungo la via che conduce a Capodimonte.

Un battaglione del 48° fanteria con musica e bandiera rese gli onori militari. Alle 6,35, la Regina discesa dal treno, s'intrattenne alcuni istanti con la non dama principessa di Piedimonte e di Tricase e duchessa di Monteleone e di Sarno, stringe la mano al sindaco conte Giusso, salutò il prefetto, il duca San Donato, il generale Sacchi, il generale De Sauget ed uscì dalla stazione. Prese posto in una carrozza insieme col principe di Napoli, col marchese e la marchesa di Monterano. In altra carrozza di Corte seguivano il colonnello Osio precettore del principino ed il marchese Guiccioli cavaliere d'onore.

L'Augusta donna si recò direttamente a Capodimonte, salutata lungo la via dagli applausi della cittadinanza, e, stanca dal viaggio, non ricevette nessuno. Fu ieri mattina che ricevè il sindaco, il prefetto ed altre principali autorità, che si recarono a Capodimonte per presentare i loro ossequi alla Sovrana.

Fra gli altri venne ricevuto pure l'ammiraglio russo Popoff, il comandante della *Licudia.* Egli fu presentato dal console generale di Russia ed invitò la Regina a visitare lo straordinario legno da lui ideato e fatto eseguire.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 4.

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

Quando, qualche minuto dopo, Maria si trovò al di fuori nella notte che cominciava ad annerire, e vide sulla neve il riflesso della lanterna e l'ombra nera che proiettava la casa, pensando allo scopo di quella spedizione notturna, l'assalse un piccolo brivido, misto di freddo, misto di paura.

Il Pastore se ne accorse.

— Appoggiatevi al mio braccio, Maria, — disse. — E che cosa pensate del vostro ingresso a Crozet? Promette molto, non è vero? Vedrete che vi si voterà una corona civica quando si saprà che avete disputato la vostra sala di scuola con un lanzichenecco che vi aveva stabilito il suo quartiere d'inverno. Io scommetterei che quel signor Parnell non era un maestro elementare, perchè non avrebbe lasciato l'altro mondo per tornare in una scuola. —

Maria si mise a ridere e la sua paura si dileguò. Non trovava punto quando, giunti dietro la scuola, scorsero sopra una specie di cavalcavia che conduceva alla classe, posta al primo piano, ed essa istessa la chiave stridere nella toppa con quello stridio che sembra la musica favorita dei fantasmi e delle comparse in teatro.

La porta si aperse, e il fumo della lanterna penetrò in una grande sala dalle pareti imbiancate di fresco, ammobiliata di quattro o cinque lunghe tavole tutte tagliuzzate ed altrettante panche lustre per il contatto quotidiano dei calzoni di lana. Una cattedra si innalzava di fronte ai banchi ed aveva ai fianchi due carte geografiche ed una lavagna ov'era rimasto scritto: *Domani vacanza.* La scuola non aveva assolutamente nulla di lugubre o nemmeno di misterioso: la prosaica muraglia bianca si stendeva nella sua uniformità con un'aria che pareva dire: Guardatemi, esaminatemi, non ho nè ripostigli, nè porte segrete, nè trabocchetti. Non era altro che quella che sembrò: una brava muraglia dura come la testa di tanti scolari che ho visti sedersi innanzi.

— Starò molto bene, qui, — disse Maria andando a sedersi sulla sua cattedra. — Come ci dovrò trasognare io da questa predella! Sembrerò il re Salomone.

E la scoppiò sulle labbra una risata sonora. Ma si interruppe subito.

— Cos'è quella tendina gialla? — chiese volgendosi a guardare verso la parte più remota della scuola, che la lanterna aveva rischiarato in quel punto.

— Quella tendina — rispose il Pastore — chiude una specie di alcova che serve da stanza da letto per una maestra quando essa si possa contentare così. Ma da qualche anno le maestre che sono venute hanno sempre preferito di mettersi in pensione dalla signora Jacot. In verità è un ben triste alloggio questo dove non respirato tutto il giorno tanti ragazzi e dove per non soffocare bisogna esporsi a ghiacciare. Venite a vedere questo *salone*, — continuò il Pastore alzando la due tendine e facendo proiettare la luce là dentro.

Vi si scorgeva un letto di pino montato da un pagliericcio, una sedia zoppa e uno specchio rotto.

— Si dovrebbe vendere la fotografia di questo bel sito, — disse il Pastore; — sarebbe un modo di attirare i giovani alla carriera dell'insegnamento.

Nel tempo stesso esaminava con occhio scrutatore gli oggetti che lo attorniavano: chinandosi un poco sul letto, credette vedere che il pagliericcio era stato smosso di fresco: ma si guardò bene dal comunicare quell'osservazione a Maria, non volendola turbare per un semplice sospetto.

« Hum! — disse fra sè: — la storia mi par difficile a sbrogliare, uno più o quel furbo di Claudio ha interesse ad arruffarla. Basta, vedremo. »

— Se vi piace, discendiamo Maria, — proseguì ad alta voce: — la signora Vernet sarà senza dubbio in preda a spaventi mortali...

La superstiziosa donna, che s'aspettava da un momento all'altro qualche catastrofe, aveva infatti passato quei dieci minuti ad invocare tutti i santi del calendario; quando vide quei due temerari ritornare sani e salvi, gettò un grido di sollievo.

— L'avete scampata bella, — esclamò, — ma non bisogna che vi si proviate una seconda volta; la seconda volta vi andrebbe male sicuro.

— Tutt'altro! — rispose il Pastore. — Se mi fosse possibile io vorrei tornare qui tutte le sere per chiarire il mistero. Ma troverò qualcuno che farà per me. Il fanciullo se l'abbia dunque per buono. Buona sera.

— Aspettate un momento, — disse Claudio uscendo fu un angolo. — Avrei a dire due parole alla maestrina. Vieni avanti un poco, Bouquet.

Bouquet obbedì con aria malveglioso.

— Egli sarà vostro scolaro, — continuò Claudio, — ed io voglio che profitti meglio dell'inverno scorso. L'inverno scorso, sapete? non ha imparato un fico; non so neppure se conosca le quattro operazioni. È bisognerebbe che voi la spingeste un poco anche nella calligrafia.

— Già, l'ortografia, — interruppe la Felicina per mostrarci anche lei il suo grembiulo attraverso. — O cioè... già, cosa volevo dire? la grammatica per fare la somma senza aver sempre in mano, come lo dite? il pallagoro. Sicuro! Se Bouquet la vuole, non è mica più bestia degli altri, lui. Ma sbaglia sempre le addizioni, cosicchè l'anno scorso in causa sua abbiamo perduto trenta lire vendendo la vacca. Sì, maestrina, fatecelo entrare un po' bene; mi capite, eh?

— È un poltroncaccio, — aggiunse Claudio, — e se non fila diritto, lovategli pure il pellicciono, sapete!

A questa frase brutale Maria guardò il villano con aria indignata; poscia, volgendosi verso Bouquet, che chinava la testa con aria avvilita, gli posò la mano sulla spalla dicendogli con aria dolce:

— Noi ci intenderemo, non è vero?

Il ragazzo alzò gli occhi sorpreso e qualche cosa che rassomigliava vagamente ad un sorriso distese un momento le sue labbra strette: poscia balbettò una specie di ringraziamento, alzando tuttavia le spalle.

— Povero ragazzo! — pensò Maria — non gli hanno insegnato a far meglio.

***

— Povero Bouquet! — ripetè quando ebbero preso congedo essa ed il pastore e s'ebbero lasciato alle spalle la casa Vernet. — Quel ragazzo m'ha più l'aria infelice di quello che non mi sembri cattivo. Vorrei poter fare qualche cosa per lui.

Poscia camminò pensosamente accanto al pastore fino a che arrivarono in casa della signora Jacot.

— Torno da voi con tanto piacere come se fossi a casa — disse entrando. — Sapete che sono molto contenta di stare con voi? — continuò col suo gentile sorriso allorchè la vecchia signora le venne incontro.

— Ed io non ben contenta di avervici dacchè voi siete tanto buona. Entrate.

I due fratelli che durante l'assenza dei loro visitatori avevano messo a governare le vacche nella stalla, ora erano di nuovo seduti al loro banco, avendo ciascuno una selva di rotelle sotto gli occhi. Una lampada moderata da un cappelletto verde lasciava piovere una luce tranquilla sulle loro teste chine e sulle mani laboriose, lasciando il resto della stanza in una semi-oscurità.

Avete mai veduto voi una di queste camere d'orologiai svizzeri, ove si lavora in famiglia, in calma, sovente in silenzio, anche quando al di fuori di quelle pareti urla l'uragano turbinando? La semplicità, la bontà di quella gente vi rinfranca e vi fa dei loro amici dal primo momento.

In quella calma atmosfera tutti i vostri nervi stanchi a distendersi; vi sentite cadere quella maschera, quella fisionomia sfortunata che il vostro amor proprio vi può avere imposto; noi vi sentite felici di passare una sera in una di quelle camere con quella brava gente. Sventuratamente quella gente e quelle camere diventano sempre più rare nei centri industriali del Giura; quasi il dovrebbero collocare nel novero delle cose scomparse, se qualche villaggio appartato, che non ha ancora veduto passare la locomotiva del progresso, qualche pino perduto nella montagna non avessero conservato fedelmente le antiche tradizioni della semplicità e della vita di famiglia.

***

— Siete rimasti lungo tempo presso Claudio, — disse la signora Jacot: — egli non è punto un gran ciarliero.

— Ma sua moglie parla per due, — rispose il pastore.

— E che cosa vi ha raccontato? — fece vivamente la signora.

Glielo dissero, e la vecchia esclamò:

— Ed io aveva pur raccomandato alla Felicina di tenere la lingua a posto! Ora m'immagino, signorina, che quella stolida vi avrà tutta spaventata.

— La signora Maria ha tenuto una condotta da eroina, — disse il pastore sorridendo.

Poscia fece alla signora Jacot il racconto di quanto già sappiamo.

— Non si parlava che di questo fanciullo un mese fa — disse Fritz: — fa Felicina contava la storia a tutti; Claudio non diceva nè bianco nè nero, secondo il suo uso, e Bouquet aveva l'aria di voler saltare al collo della gente quando gliene parlavano. (*Continua*).

La Regina accettò l'invito ed oggi stesso fra le 4 e le 5 del pomeriggio salì a bordo. La Regina s'imbarcò in una lancia a vapore della Regia marina, comandata dal contr'ammiraglio Baudino; al primo gradino della scala della *Licadia* fu ricevuta dall'ammiraglio Popoff, dal console generale di Russia e dal comandante il *yacht*. I marinai erano in tenuta di gala sui pennoni; gli ufficiali in grande uniforme fecero alla dalla scala all'appartamento dell'imperatore. La musica suonò l'inno italiano e tutti i legni russi ancorati in rada, alzando bandiera italiana, eseguirono salve d'uso.

Da ieri fiorai e giardinieri lavorano a bordo della *Licadia* per ridurre tutta la coperta del legno come uno *squero*. Siccome la stagione si presta, così gli appartamenti dal *yacht* furono cangiati in tanti giardini d'Armida.

***

Avrà luogo a Castellammare in sulla fine della prossima settimana il varo dell'incrociatore *Flavio Gioia*, un bellissimo piroscafo in ferro, dalle forme snelle ed eleganti, che fa onore ai costruttori italiani.

Al varo assisterà la Regina e non si dispera che venga anche il Re, se qualche nuovo incidente parlamentare non lo trattenga alla capitale.

***

Il mondo artistico è tutto in agitazione per la nomina del prof. Marinelli a professore dell'Istituto di Belle Arti, cioè a quel posto rimasto vuoto dal Morelli, quando avvenne la questione con il Baccelli.

Il Marinelli è un brav'uomo, distinta persona, e nell'arte ha un nome rispettato e stimato per pregevoli dipinti. Fu il primo in Italia a dare idea raffigurandi l'Oriente, ove dimorò lunghi anni. I suoi soggetti africani, le sue carovane nel deserto incitano attenzione somma da ogni buon cultore di Belle Arti. Tuttavia da alcun tempo in qua è andato giù, ed il suo pennello non ha più la vigoria, la vivacità dei passati anni. Egli, pur appartenendo a quella comitiva d'artisti che ha dato un nuovo indirizzo all'arte, si è arrestato a un certo punto, senza comprendere che in arte il fermarsi è recedere.

Certo, come artista il Marinelli non ha potuto mai rivaleggiare con il Morelli; ma come maestro io credo che sia a questi superiore. Non sempre il grande artista è buon insegnante, anzi si vede quasi sempre il contrario, e noi ne abbiamo larga prova in tutti i seguaci del Morelli, che han preso i difetti del maestro, senza averne i pregi naturali.

Sicchè io non dispero, come alcuni, delle sorti del nostro istituto di Belle Arti. Se il Marinelli si rimette dalla mal'*aria* salute e può assumere con impegno all'incarico assunto, la scuola pittorica napolitana ne verrà grandemente avvantaggiata.

***

E nel mentre io scrivo, m'assorda il rimbombo di petardi ch'esplodono. Parrebbe di essere in guerra, tuttavia è una festa. Le Autorità municipali e politiche, divise per tante ragioni, s'unirono in tenero accordo per solennizzare la nuova incoronazione della Madonna di Santa Brigida.

Quando si comprenderà una buona volta che le strade non fatte per i passanti e non per farvi esplodere petardi in onore di questo o quel santo, di questa o quella madonna? Ahi siamo nel mese dei taumaturghi maggiori, e le vie di Napoli si veggono ornate di bandiere, indizio di prossima festa religiosa.

La gazzarra clericale, appoggiata dal Municipio, non ostorgiata dalla Prefettura, minaccia proporzioni colossali; tanto bisogna preparare le vicine elezioni.

ALESSANDRIA

Il teatro — Il cavalcavia — Le tranvie.

Alessandria, 2 giugno.

(Luce) — L'incendio che nell'anno scorso consumò affatto il teatro Gra, provocava fin d'allora la discussione sulla necessità di erigere, anche in mezzo a noi, un buon teatro a gallerie, che, alla sobria eleganza, unisse i vantaggi delle costruzioni moderne. E si riconosceva allora, nè oggi si disconosce, che il teatro Municipale, quale è il nostro, a palchi quasi tutti di privata proprietà, angusto troppo per la popolazione accresciuta, più non risponde alle giuste esigenze di tutto il pubblico. E ne sorse una questione, che, da qualche tempo, solleva frequenti dispute e vivaci apprezzamenti dentro e fuori del Consiglio comunale.

Ora poi il E di sindaco ha francamente accennato alle necessità che vi ho detto. Tuttavia, prima che i progetti abbiano assicurazione, c'è ancora da attendere un poco.

***

Un'altra quistione è quella del cavalcavia.

Sono oltre dieci anni che Governo, Provincia e Comune si palleggiano questa senza quistione senza mai venire a un'ultima conclusione. E bisogna sapere che sono centinaia di treni e di macchine in esercitazione che ogni giorno attraversano sopra otto o dieci binari un passaggio frequentatissimo, con pericolo continuo della gente, noie infinite e sventure non infrequenti.

Però sembra certa l'inclinazione in favorevole risoluzione della vertenza richiesta a una voce dalla popolazione e dai giornali. E speriamo che le servitù militari, poco per volta scomparendo, permettano a questa industre città di espandersi come la consentono i fiorenti commerci, l'attitudine ai traffici e la sua operosità.

***

La tranvia invade il territorio finitimo. Fu approvata, non è molto, la nuova linea che attraverserà il cuore della Frascheta, per Cascina Grossa, Mandrogna, ecc. È una vera fortuna per codesti luoghi!

LODI

La tranvia a vapore — Le corse — Un pellegrinaggio religioso — Paolo Gorini.

Lodi, 27 maggio.

(D. F.) — Alcuni giorni or sono si è inaugurata la nuova linea di tranvia a vapore Lodi-Sant'Angelo, in continuazione a quella di Lodi-Crema-Soncino, la quale tende da una parte a Brescia, dall'altra a Pavia, e il cui completamento non è molto lontano.

— Per iniziativa del cav. Facchetti, direttore della linea Sant'Angelo-Lodi-Crema-Soncino, e di altri signori, si è costituito un Comitato allo scopo di promuovere delle corse di cavalli, che dovranno aver luogo nella seconda metà del giugno. In quell'occasione avremo anche divertimenti popolari e spettacolo al Teatro Sociale.

— Intanto abbiamo assistito a un pellegrinaggio di fedeli fatto al Cristo della Maddalena con intervento di sei vescovi.

— Una buona notizia. Continuano a pervenire al Comitato di Lodi sottoscrizioni pel monumento Gorini. Dalla Società parigina per la divulgazione della cremazione sono state mandate L. 160; e si attendono altre oblazioni da Londra e da Vienna. Milano manderà L. 500.

Col giorno 5 giugno si aprirà al pubblico il laboratorio dell'illustre scienziato: una diecina di stanzoni dove sono tanti arnesi e preparati da far credere che non un uomo solo, ma cento vi abbiano lavorato.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Curiosità.

Premetto, ad ogni buon fine, che curioso non vuol significare sempre ridicolo: tuttavia anche il ridicolo è una curiosità per l'osservatore diligente.

Ma se una cosa curiosa non è sempre ridicola, bisogna pure porre in sodo che non è sempre bella.

Accanto agli inventori di cose nuove e buone ci sono gli inventori di cose ingegnose, che si gonfiano in annunzi reboanti delle loro strepitose scoperte, come accanto ai lavori studiati dell'arte vi sono i lavori cocci di chi non è nato artista e lo vuol essere per testardaggine.

Sia per aprirsi un'esposizione? I minuscoli con più successo dei grandi; tempestano, protestano, intruppano per delle ore i direttori dei giornali, si fanno dolci, mansueti, carezzevoli notosissimamente per i membri del Comitato che giudica e manda le opere alle gallerie, ed ottengono l'*admittatur* desiderato. Così il vieto fatto di trovare in tutte le esposizioni di questo mondo certe cose che ci destano nel cervello l'immagine di un punto d'interrogazione.

In questa rivista noi non vogliamo dire esclusivamente di queste cose piccine piccine; vogliamo notare quello che è strano per qualche riguardo: quello che è inaspettato, nuovo, meraviglioso, ridicolo, stupendamente superbo o maschiamente mansueto; quello che maggiormente colpisce il grande pubblico, la maggioranza dei visitatori.

Certi visitatori si smammoleano innanzi ad una fiasca di... marmo di Carrara, che trovi nel salone pompeiano: altri trovano una sublimità che un fabbricante d'amido abbia posto sulla sommità della sua bacheca una statuetta di stiratora; un mio ottimo amico, uno scrittore, trova belli, stupendi, certi sgabelli di terra cotta fatti a mo' di fungo colossale... passi la volontà, passi il gusto di tutti per quelle gallerie: io per me trovo più curiose le piazzette per gli asparagi che liberarono la lattrice dalla noia di imbrattarsi le dita dalla salsa untuosa.

Nella sala dei prodotti alimentari trovi delle cupole di zucchero: cose bellissime, difficili da eseguire, ma perfettamente inutili. Che se i Troiani hanno mangiato le tavole, secondo la predizione delle Arpie, non so chi mangierà una cupola di un duomo qualsiasi. Qui trovi dei torchi e delle macchine tipografiche di cioccolato ed un bel mosaico di pasta di zucchero rappresentante il Re nostro... una cosa bella veramente, ben condotta, degna di meraviglia, ma strana.

Due espositori vi fanno vedere dei nocciuoli di pesche e di albicocche incisi, scolpiti, incastonati in cerchietti d'oro, ridotti a pendagli e braccialetti. Sono cosette abbastanza ben fatte — sebbene non si possa fare un lontano paragone colle sculture del Bonzanigo. Cose curiose.

La bacheche curiose le trovi dovunque; curiosamente belle, curiosamente brutte, curiosamente strane. Sebbene generalmente siano belle, trovi qua e là delle piramidi mortuarie, delle cripte funerarie, delle bacheche da *tenditore* di tolleneli; e questo serve a provare che in tutte le più belle cose di questa terra non vi è mai la perfezione.

Una grande cartiera italiana manda un mucchiuccio appena visibile con qualche dozzina di fogli di carta; un fabbricante di lucido da stivali drizza un monumento.

Trovi stalue e busti di tutte le materie che si possono plasmare, modellare, deporre in istrati galvanici: di cera, di sevo, di sapone, di cioccolata, di colla, di stearina, di zucchero, di burro, di rame, d'argento.

Strana, geograficamente parlando, una tenda di tappeti persiani; curiosa l'esposizione dei mobili egiziani del cav. Jervis.

Affacciandovi a quella maniera vi trovate in piena vita africana: gli sgabelli incrostati di madreperla, le lunghe pipe, i vasoi giganteschi, le armi cesellate e niellate, i divani soffici ed ampi vi danno una strana impressione in mezzo al fior fiore dell'arte italiana.

Qui trovate cose curiose per grandezza: una *saponetta* del peso di 3000 chilogrammi. Il Gazzetta di Milano espone certi macinini da caffè enormi, che stanno a quelli delle nostre nonne come il topo alla montagna, — quelli macinavano il caffè quotidiano, questi polverizzano dei miriagrammi della grana posta in poco d'ora. Quella montagna di costatori, di macine, di stritolatori è una curiosità per l'osservatore.

Qui trovate dei congegni per vuotar le *damigiane*, le macchine per imbottigliare il vino, i cavaturaccioli di nuova forma.

Salami grossi come alberi di nave, panettoni da sfamare un reggimento, fontanelle di acqua profumata... Qui un automa del Museo di Aosta che suona il flauto meglio, molto meglio di quel che suonino il pianoforte i pianisti della Sala pompeiana. L'ocarina ed il pellitone, la cornamusa ed il tamburiello, ed il gabanifonio dei Gabusi ed il melopieno dei Caldera.

Un docente — questo non si chiama professore — di podologia fa vedere utile le carabattole del suo mestiere, a due passi dall'esposizione dei preparati del povero Gorini. Fra le altre cose noto un scroppo solvente, il quale dovrebbe discendere giù a discioglere i calli nello spessore dell'epidermide. — E questo a due passi da espositori serii, da scienziati operai e da operai scienziati.

Un letto processionale, lavorato da un segretario di prefettura, per i collegi, per le case di custodia, ecc., è una precauzione che si deve dire una pigione; un toracimetro dello stesso signore è una misura a nastro che ha nessuna differenza da quelle comuni; un'urna per lotterie è per estrazione del numero della leva protesta contro l'avvenire, quando non ci saranno più lotterie nè leve militari. — *Eccovi la salute, il piacere e l'economia*, promette un inventore a chi compra un suo apparecchio portasigari o pipa d'argento che ferma il sugo del tabacco.

Egli il narra in tutto tragico che nel ci arrivelziamo colla nicotina, e che col suo apparecchio avremo una vecchiaia, cosa che tutti desideriamo.

L'inventore è un orefice di Milano, ed i suoi apparecchi li ha posti nel cortile del Palazzo Reale.

Un regalo alle signore ed agli sposi fa nel suo manifesto l'Angiolini di Milano: un fabbricante di mobili già più volte premiato.

La cosa è veramente utile: un congegno di rotelle permette di sollevare senza difficoltà i pagliericci elastici, così da osservarne la parte inferiore e curarne la pulizia. Il curioso sta nella dedica un po' inelegante.

Il veterinario Raineldi espone un modello di congegno per fermare i cavalli. Due piazzette che sono messe in movimento da due corde di contrabbasso che scorrono nelle spesse delle guide, vengono a chiudere le narici del cavallo comprimendole.

Nella esposizione della Società nicolia milanese trovate cassettine frastagliate per far viaggiare uccelli, gatti e cagnolini, in cui gli animaletti stanno da signori, adagiati sui cuscini.

Ecco una cosa nuova: un nuovo genere di *album* per fotografie dei Ramelli di Milano. È una cassettina mobile atorno ad un asse orizzontale. Facendo girare la cassetta, i ritratti si vengono presentando l'uno dopo l'altro dietro al vetro.

I fiori di sughero invece sono cose strane, ma brutte. Così dicasi di certi lavori artistici di sughero, vasi e cancelli, che implorano la misericordia di Dio.

Il *velocimane* Grivelli è fatto per delle persone che siano d'accordo nell'idea di viaggiare colla forza delle mani. Ha sei grandi ruote riunite e sotto posti per viaggiatore.

A chi lamenta il senso religioso perduto mentre vedi torme di gente uscire dalle chiese nella domenica, mentre la letteratura onesta non fu mai tanto ricercata su quasi argomenti, fate vedere l'esposizione di campane che sono pronte pel battesimo e l'esposizione di medaglie di ottone dorato di tutte le forme e di tutte le dimensioni della sala dei metalli fini, e fategli notare che se la fiacca vi è una raccolta di disdutivi per la Società operaia e per le scuole, non vi è fra queste due esposizioni nessun antagonismo per chi guarda solitamente.

Finalmente ecco una vettura per signore, un *duc de dame*. Il Bellosi di Milano, che fornisce questa carrozza elegante e leggiera, ha unito l'ombrello alla trusta.

Un espositore di Bologna mandò un *silk* per corse che pesa 27 chilogrammi!

CARLO ARPESSO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Relazioni commerciali colla Baviera.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha trasmesso le infra riferite informazioni intorno ai rapporti che potrebbero maggiormente svolgersi tra il commercio italiano ed il commercio germanico.

« Da notizie pervenutegli — dice il Ministero — risultagli che a dare maggior impulso alla esportazione dei prodotti in Germania tornerebbe molto opportuno lo stabilimento di vasti depositi di merci a Monaco di Baviera, e che i commercianti otterrebbero speciali agevolezze per l'impianto di tali depositi tanto dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato bavarese, quanto da una delle più grandi Banche di Monaco, la *Bavarische Handelsbank*.

« La prima è disposta a fare tutte le concessioni che sembrassero necessarie a dar vita al commercio tra l'Italia e Monaco, e la seconda, avendo aperti grandi magazzini di deposito, ha dichiarato di essere pronta ad agevolare in ogni modo il deposito delle merci italiane. »

Secondando il sollecitato invito, si rendono di pubblica cognizione le facilitazioni come sopra proposte nell'interesse del nostro commercio.

Torino, 25 maggio 1881.

Il presidente A. MALVANO.

Istituto di credito italiano a Calcutta.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio venne testè annunziato che da alcuni commercianti italiani, residenti a Calcutta, si è fatto pervenire al Governo del Re una rappresentanza, colla quale viene dimostrata la necessità di promuovere la fondazione in quella città di un Istituto di credito italiano, come uno dei mezzi più efficaci per far progredire gli scambi fra l'India ed il nostro paese.

Secondo le loro affermazioni, suffragate dal R. Console in Calcutta, l'Istituto, tenendosi in relazione colle principali Case bancarie del Regno, troverebbe subito un largo campo di operazioni nello sconto delle cambiali tratte da Calcutta e da Bombay sull'Italia, che ascende ogni anno ad un valore di parecchi milioni di lire.

Gli importatori verrebbero così sottratti alla necessità di ricorrere a banchieri esteri per la apertura dei crediti come ora accade, il che produrrebbe l'economia di almeno l'1 0/0 sulle spese di commissione.

Non potendosi dal Governo promuovere direttamente la effettuazione di siffatta instituzione, essendo ciò estraneo alle sue attribuzioni, egli vedrebbe con singolare soddisfazione che il voto dei nostri connazionali di Calcutta venisse ad effettuarsi dalla privata iniziativa del commercio italiano.

Secondando quindi il ministeriale desiderio, a nome di questa Camera si fa appello agli intraprendenti e sagaci nostri speculatori a voler prendere in considerazione siffatto eccitamento, nella cui riuscita pare non sia dubbio il ritrovarne il cespito di ragguardevole beneficio per gli intraprenditori e ad un tempo per i nostri commercianti che esercitano le loro operazioni in quei lontani paesi.

Per quanto lo potranno gli Uffici di questa Camera si renderanno intermediari presso il Ministero nelle occorrenti relazioni.

Torino, il 25 maggio 1881.

Il Vice-Presidente
Firmato: CHIRAS.

ESTERO

EMILIO LITTRÉ

Emilio Littré è morto!

L'estrema cagionevolezza della sua salute aveva già fatto più volte annunziare la sua morte, ma la notizia veniva sempre, fortunatamente, smentita.

Ora la Francia ha veramente perduto questa sua illustrazione, questo savio d'un paese che, se dà modi uomini illustri, non abbonda, per lo più, di savi.

Il Littré, che conservò lucida fino all'ultimo momento la sua gran mente operosa e potente, presentiva la morte. Or fa un anno, egli concludeva un suo libro con questo parole: « Vi depongo gli ultimi pensieri che hanno occupato la mia mirava vecchiezza; giacchè è alle porte dell'estrema vecchiezza colui che conta vicino ad ottant'anni. »

Il Littré aveva lavorato come pochi del più rinomati eroi del lavoro. La sua vita era preziosa per la sua grande fecondità letteraria, scientifica e filosofica, ma da molti anni il Littré era « degno di morire. » Egli aveva, da molto tempo, fatto molto per la sua gloria, e reso dei grandi servigi al suo paese.

Egli è morto con tutti gli onori che la Francia potesse rendere ad un uomo del suo ingegno e della sua indole. Era senatore inamovibile, membro dell'Accademia francese e dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, socio libero dell'Accademia di medicina, ecc. Era da tutti ascoltato come un oracolo, da molti altri colla più rispettosa deferenza; era ammirato da tutti per la chiarezza della sua mente, per la sua fenomenale erudizione, pel suo raro buon senso, per la sua esemplare laboriosità, pel suo grande disinteresse.

Il Littré non cercava però gli onori mondani. Egli era uno sdegnoso filosofo dello stampo antico. Il Degubernatis lo disse: « Amò da ogni maniera d'onori; vero filosofo nella dignità della vita, indipendente da ogni maniera d'autorità, fuori di quella che gli rappresenta il vero, suo unico e continuo oggetto. »

Questo illustre capo della scuola positivista francese nacque a Parigi il 1° febbraio del 1801. Fece dapprima degli studi di medicina, e frequentò gli ospedali, ma non divenne medico. Attratto dagli studi filologici e storici, egli si rivolse a quelli; studiò il greco, il sanscrito, l'arabo, le lingue romanze, le principali lingue antiche e moderne. Tradusse *Ippocrate*, e intanto prese viva parte al movimento filosofico iniziato da Augusto Comte.

Nel 1828 collaborava al *Journal hebdomadaire de médecine*. Cominciò, nel 1830, a scrivere nei fogli politici, e da quell'anno al 1851 fu uno dei principali scrittori del *National*. Lo studio non gl'impediva la politica, e difatti prese parte alla famosa giornata di luglio. Ricomparve in pubblico per breve tempo nel 1848 come consigliere municipale di Parigi; ma si ritirò presto per non darsi che alla scienza. Aveva fondato nel 1837 il giornale medico l'*Expérience*; nel 1844 fu chiamato a dirigere il *Journal des savants*. Nello stesso tempo collaborò alla *Gazette Médicale*, alla *Revue des deux mondes*, e scrisse, in collaborazione col dottore Carlo Robin, il ragionato *Dictionnaire de médecine*, che ora gira per le mani di tutti, o di cui si è finalmente intrapresa una traduzione italiana a Napoli. Pubblicò pure, verso quel tempo, una *Histoire littéraire de la France*, in tre volumi.

Nel 1845 fondò quella *Philosophie positive* in cui consegnò tanti dei suoi più pregevoli scritti, ed alla quale collaborò fino agli ultimi suoi giorni.

Fu nel 1863 che iniziò la pubblicazione del suo monumentale *Dictionnaire de la langue française*. Il Littré fece da solo, in una ventina d'anni, quello che un'accademia intera (vegnasi la Crusca) non fu in cinquanta. Col più fino e giusto senso critico, con criteri veramente scientifici, registrò tutta la lingua francese antica e moderna, e tutta la terminologia scientifica. D'ogni voce ricercò l'origine, il valore filologico e il valore d'uso, in tutto lo svolgimento storico della lingua. Fu un lavoro prodigioso, che riscosse l'ammirazione di tutti i dotti, che fu presto accettato come più autorevole dello stesso Dizionario dell'Accademia. La pubblicazione del quattro enormi volumi terminò nel 1872. Allora il Littré scriveva: « Al termine d'una così lunga fatica, giunsi anche all'estremità della vita: ora la vecchiaia mi lascia qualche po' di riposo, per gustare la pacifica soddisfazione dell'opera compiuta. »

Ma anche la vecchiaia non fu un riposo: pel Littré il riposo era impossibile. Egli scrisse ancora di filosofia e di politica, e si dilettò a tradurre in antico francese l'*Inferno* di Dante.

Nel 1871 prese nell'Accademia francese il posto del Villemain. Una lunga guerra gli fu fatta da monsignor Dupanloup che per lungo tempo riuscì a chiudergli le porte dell'Accademia, sotto pretesto che era ateo. Quando finalmente ebbe luogo il suo ricevimento all'Accademia, il fanatico vescovo d'Orléans dichiarò che non avrebbe più posto i piedi sotto la cupola dell'Istituto.

Al principio del 1871 fu eletto rappresentante della Senna, e sedette a sinistra; non prendeva mai la parola, ma difendeva le opinioni repubblicane in lettere che pubblicava o nella *Philosophie positive*, o nel *Temps*. Nel 1876 fu fatto senatore inamovibile, e continuò a scrivere dando ai repubblicani consigli di savissima, di liberalismo, di tolleranza, facendo specialmente delle severe ammonizioni ai radicali, dai quali vedeva compromettere, non soltanto la Repubblica, ma la Francia.

Quasi scritti furono raccolti in un volume intitolato: *De l'établissement de la troisième République*, e noi non mancheremo di pubblicarne al più presto un'analisi, come omaggio a questo bello e ponderato ingegno.

GRECIA

La condotta del Ministero — Il trattato del 24 maggio — Giudizi della stampa — 8000 franchi nella carta-straccia — 27 difensori per un solo imputato! — Dimissioni di Condostavlos — Commissione pei nuovi confini — La Provence — I granduchi di Russia — Taglio dell'istmo di Corinto — Nuovo stabilimento di bagni di mare.

Atene, 29 maggio.

(V. F.) — La condotta del Ministero, che molti non si peritano di qualificare di tradimento, ha rovinato addirittura l'avvenire dell'ellenismo. L'Epiro, patria dei più gloriosi eroi della nostra indipendenza, si vede totalmente abbandonato da un Ministero che si vantava campione della grande idea unitaria nazionale, e il cui capo aveva saputo usurpare il titolo, troppo bello, di « Uomo di ferro e fuoco! »

La facilità con cui il Governo si sottomise alle decisioni delle Potenze, dentò, più che un rammarico, un vero ribrezzo nell'animo di tutti coloro che non perdettero il sentimento dell'onore e dell'amore della patria.

La convenzione costantinopolitana del 24 maggio, che fu imposta ai nostri reggitori, e da essi, senza rossore, accettata, potrebbe paragonarsi al trattato *offerto* dalla Francia al bey di Tunisi, se questi, il bey, non avesse in suo favore la circostanza di aver subito la forza maggiore, ragione che, pel momento almeno, non militava in pro dell'on. Comunduros.

L'enormità più grossa è nell'art. 7, pel quale i pastori cimi perverranno dalla Turchia, e che non conoscono parola di lingua del brigantaggio, avranno diritto di usufruire dei pascoli della Tessaglia; — e nell'art. 10, pel quale alla Grecia s'addossa un debito che essa non sa nè può sapere di che portata sia, o sarà, e che determineranno la Turchia e le Potenze in seguito! — La Grecia, che lo dovrà pagare, non c'entra nella discussione. Quello che è poi addirittura incredibile è la disposizione che riserva al Sultano il diritto di disporre delle proprietà imperiali! Quando avete visto l'espropriato d'un fondo conservare la proprietà dell'edificio che vi si trova?

È impossibile segnare un atto più laido nè quello che riscatrono a concretare le grandi Potenze che ci fanno troppo sentire *quanto sa di sal lo pane altrui!*

La Grecia, sanguina il cuore a dirlo, ma raccoglie conforme a quello che ha seminato.

Sgraziatamente — lo ha confessato la stampa locale — la nazione tutta non volle imitare la sua diletta vicina, l'Italia! Questa, per cercando l'amicizia dei grandi Stati, non ha calcolato sopra di esse, bensì sull'eroismo de' suoi figli per conquistare l'unità nazionale!

La Grecia fidò troppo nella memoria dell'epoca della sua rigenerazione, credendo che questa sola potesse bastarle a ottenere per lei delle dimostrazioni di fatto, che, in un'epoca di tanto positivismo, è inutile lusingarsi di avere costantemente, anche a sole parole!

La sola via di salute che le resta per l'avvenire è l'accordo, che non stimiamo lontano, colle altre razze della Penisola balcanica.

Greci, albanesi, montenegrini, serbi, bulgari, e gli stessi turchi, liberati dal giogo che li opprime, fraternizzando fra le comuni disgrazie e stendendosi la mano, possono trovare la forza di far trionfare i loro diritti!

Dio lo voglia!

***

Il trattato — poichè ora che Condurioti, nostro rappresentante a Costantinopoli fu munito dei necessari poteri per sottoscrivere tal quale — non lo si vuole digerire in nessuna maniera dalla stampa, e chi non ne dice fra di Dio, si limita a ritenerlo anti-costituzionale, o almeno giudica tale la sua accettazione da parte del Governo senza il consenso della Camera che non intende, checchè se ne vociferi, di chiamare se non all'epoca ordinaria, ossia in novembre... a fatti compiuti!

Io confesso che non mi posso capacitare come e di che modo, in un paese dove pure ha tanta influenza l'opinione pubblica, espressa per la via consentita dalla carta costituzionale, il Governo possa spingersi al punto da non curarla completamente quando si manifesta tanto unanimemente concorde.

Non credetemi sulla parole, ma su alcuno frasi che esattamente vi trascrivo degli organi più reputati:

« La Grecia trangugierà fino all'ultima goccia — esclama l'*Eon* (*Secolo*) — l'amarissimo calice che le meschinità politiche dell'attuale Ministero le ha preparato, dopo essersi fatto bello di virili e generosi propositi. » E domanda per qual motivo la monarchia è impotente ad ottenere ora quel rispetto che non mancò alla repubblica del 1830! « Allora, — conchiude — Capodistria riuscì a modificare in nostro favore le decisioni dell'Europa, ed oggi!... Bisogna tacere e nascondere il rossore della vergogna che ci sale al viso. »

L'*Ora*, richiamando le parole di Comunduros, relative alla conseguenza della non esecuzione del trattato di Berlino, osservata che non poteva esprimersi in un modo più formale. Infatti, egli dicevo che quella convenzione

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno,		2	3
Parigi 3 m. pel c. (1) L.		24 —	24 —
» per luglio	»	23 75	23 75
» prossimo agosto	»	23 25	23 25
» pel 4 mesi ultimi	»	25 —	25 —
Zuccheri n. 13 (2)	»	51 50	51 50
» 7/8	»	71 50	72 —
» bianco 3 disp.	»	73 50	73 75
» raffinato sodo	»	114 —	114 —

Liverpool, 3

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo

importazione della giornata 4000a.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 59000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 50000.

Import. della settimana balle 44,000
Deposito » 302,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 9/16
» — Nuova Orleans 5 3/16
FIZIANI — 5 4/16
INDIANI — Broach
» — Gomraw 4 2/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 4/16
» — Kurrachee 6 6/16
» — Dholl. Middl. 3
» — Maccio
» — Bahia
BENGALA — 5 6/16

Havre, 3

Cotoni — Vendite balle 1700.

Mercato attivo.

Domanda regolare.

Caffè — Vendutti sacchi 5840

Mercato fermo.

Manchester, 3.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Marsiglia, 3

Frumenti — Importazione sa. 14429
— Vendite » 2160

Mercato calmo

Prezzi invariati.

Stagionatura delle sete di Torino.

3 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	101 50
	Trame	4	275 46
	Greggia	6	397 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1104 76
	Tot. nel mese	29	
Condiz. estere C. Arsario	Organzino	1	78 41
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	78 41
	Tot. nel mese	10	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	5	484 87
	Trame	»	» »
	Greggia	1	97 56
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	582 43
	Tot. nel mese	39	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli allevamenti dei bigatti pervenute a Torino il giorno 2 giugno 1881.

Quesito primo. — Come procede l'allevamento dei bachi?

Pressochè — Bene.

Quesito secondo. — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialla.

Quesito terzo. — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Atrofia e pebrina.

Quesito quarto. — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Al quarto.

Quesito quinto. — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Buona.

Quesito sesto. — Quale si è il prezzo della foglia del gelso?

Cent. 60 al mir.

Vercelli — 1. Bestiame — 2. Giapponesi *francesi* e nostrani — 4. Al terzo — 5. Bella e sufficiente — 6. Cent. 40 al mir.

CUNEO, 31 maggio. — Niuno ricorda che, come in questo anno, i cereali abbiano avuto prezzi invariati dallo scorso agosto a questa parte, e se ne attribuisce la causa alle ingenti quantità di granaglie estere che si mandano sul mercato a fare una forte concorrenza alle nostrali.

Questo stato di cose impensierisce molto i piccoli proprietari, che non possono esitare i loro prodotti per far fronte alle esigenze di famiglia ed al pagamento delle incessanti imposte.

A questo male se ne aggiunge un altro maggiore, poichè in questa settimana una furiosa grandine flagellò e distrusse affatto il pendente raccolto, spogliando perfino di tutte le foglie i gelsi, come la piena inverso, in buona parte del territorio.

Non si odono che dolorosi lamenti.

Ecco il listino dei prezzi:

250 ett.	Frumento	L.	22 10	a	21 65

guerra sarebbe stata la distruzione della nave, silenziosa, la rovina del presente e dell'avvenire, la condanna della monarchia e del perpetuo terrore. E le predizioni dell'on. Comunardos cominciano ad avverarsi! Aggiornando la convocazione della Camera, continua l'Ora, egli aggrava la sua posizione personale senza alcun vantaggio pel paese.

Lo Stock (Portico) è d'avviso che la Potenza faccia prudenza perchè il trattato fosse accettato dal Governo immediatamente, appunto perchè persuase che non lo sarebbe dalla Camera, in vista delle condizioni onerose ed umilianti che contiene, e vuol sapere come sia possibile mettere d'accordo tale accettazione coll'art. 18 della Costituzione, il quale dice che i trattati che concernono cose per cui occorrerebbe una legge speciale, o che importano degli aggravi al cittadini, non hanno vigore senza il consenso della Camera.

La Proia (Mattino), per essere l'organo di un ex-ministro e di quello cui si attribuivano opinioni conciliatrici e transigenti, è abbastanza esplicita. Dichiara che il trattato è un oltraggio alle libere istituzioni della Grecia. All'autorità del re del Greci viene, per esso, sostituita quella del sultano. La Grecia resterà perciò costretta a rimanere per molto tempo sul piede di guerra, rovinandosi finanziariamente! Ecco dove ci ha trascinati il colpo di Stato del 12 aprile!

***

Il processo per falsificazioni di valori e sottrazioni alle casse pubbliche continua a mostrare viva più che mai l'attenzione generale e si hanno ad ogni istante novelle sorprese: fra le carte sfuggite dalla ricevitoria di Tebe si rinvenne per 8000 franchi di carta bollata legittima! Forse il bollavia la buona per vendere la falsa! Povere finanze!

***

L'altro processo che fa parlare, in senso affatto opposto, è quello contro il signor Cleante Triantafillis, direttore del Rabagas, che, saputosi colpito da mandato d'arresto, si costituì spontaneamente al procuratore del re. Sapete che è imputato di offesa al re per una poesia dedicatagli e riprodotta nel suo giornale, ripetutamente sequestrato; poesia che ebbe il più grande successo e che ora si recita a memoria per le strade! Vantaggio del sequestro!

Ora il tribunale fu respinto la domanda di libertà provvisoria, anche mediante cauzione; ma si spera che sarà accordata dall'appello, e cinquantasette avvocati del Foro di Atene hanno offerto con lettera, pubblicata sui giornali, l'opera loro per difendere il coraggioso e valente scrittore!

Non vi sfuggirà certo il significato di cotesta dimostrazione... anticostese!

***

Altro fatto che desta grave impressione si è la decisione, di tutti coscienza, del signor Condostavlos, nostro rappresentante a Londra, il quale, disapprovando altamente la condotta del Ministero, presentò le sue dimissioni, motivandole in questo senso in una bellissima lettera.

Al suo posto viene mandato Genadio.

***

Per la definitiva regolarizzazione d'ogni cosa con la Turchia furono nominati dal nostro Governo i signori G. Corpi, maggiore di stato maggiore; C. Ischomachio, maggiore d'artiglieria, e N. Furnari, capitano d'quest'arma.

***

La Provence è ritornata al Pireo dalla missione che aveva ricevuto di impedire, anche colla forza, alla flotta turca l'ingresso nelle acque di Tunisi.

Oggi partono per Gerusalemme i granduchi Sergio, Paolo e Costantino.

L'altra sera furono in compagnia delle LL. MM. a visitare l'Acropoli, il monumento di Filopapa e tutte le antichità dei dintorni, che furono espressamente illuminate a fuochi di bengala.

***

Arrivò in Atene un ingegnere mandato dal sig. di Lesseps per studiare il taglio dell'istmo di Corinto.

***

Oggi viene inaugurato un grandioso stabilimento di bagni, a pochi passi da Atene, sulla strada del Falero Vecchio, con acqua che, mediante appositi condotti, vi si tira direttamente dal mare.

È dovuto alla coraggiosa iniziativa ed alla instancabile operosità del sig. Damaschinos, che ebbe ad incontrare ostacoli d'ogni genere, superandoli felicemente.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 4 giugno.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 23:

La questione della donna - Cont. e fine - L'Annotatore.

Poesia: *A Giovanni Faldella* - F. Savio Bongiantino.

Storia universale del Lago Maggiore - V. Conclusioni d'amore - Apostolo Zeno.

Il primo caso - Bozzetto - V. B.

Un libro per le signore.

Bollettino bibliografico.

× **Lettura alla Filoteenica** (palazzo Carignano). — Domenica, 5 giugno corrente, alle ore 2 pom., il socio comm. G. A. Garberoglio terrà una seconda conferenza sul seguente argomento:

Racconti della Regina di Navarra.

Hanno libero ingresso le persone accompagnate ed invitate dai soci.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. S. Bracchetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 5 giugno, alle ore 8 pom.: *Il vaccinatore.* — Nella stessa sera, alle ore 9 1/2: *I quattro grandi insegnamenti.*

Giovedì, 8 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

— **Conferenze.** — Il sig. G. Mollel terrà, in via Principe M. 3, piano terreno, le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 5 giugno, alle ore 8 pom.: *Le buone opere ed i poveri.* — Nella sera, alle ore 9 1/2: *Rassegnazione.*

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 di sera: *Studio empirico sulla parola di Dio.*

Ingresso libero.

× **Nomina onorifica.** — Il M° Nino Rebora venne nominato maestro di musica onorario del duca d'Aosta.

S. A., nell'inviare al Rebora il decreto di nomina, gli faceva tenere un magnifico gioiello in brillanti.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — In seguito al successo riportato giovedì dalla sigª Galletti-Gianoli, stasera si replicherà il 1°, 2° e 3° atto della *Favorita*, ed a richiesta il 2° atto del *Trovatore*.

Fra il 2° atto dell'opera di Donizetti e quello dell'opera di Verdi vi sarà un intervallo di 20 minuti per il trasformismo di *Arnaldo*.

Domani la festa dello Statuto verrà solennizzata a questo teatro con uno spettacolo di gala.

× **Teatro Balbo.** — Stasera gli applausi sono tutti per la prima ballerina assoluta sigª Bianca Cappello, di cui ricorre la beneficiata.

Si esporrà: 2° e 3° atto dell'opera *Ernani*; il bello grande: *Vera*, con nuovo *passo a due*, ed il nuovo balletto in 4 atti del coreografo Petter: *Nicelia*.

Oltre a ciò la sigª Tilde Florio canterà la *scena ed aria dei gioielli* nell'opera: *Faust*.

È un programma che deve solleticare non poco gli amatori della coreografia e gli ammiratori della giovane danzatrice.

Martedì andrà in iscena l'opera *Napoli di carnevale*, di De Giosa.

× **Nuovo ballo al Caffè Nazionale.** — Stasera andrà in iscena sul teatrino del Caffè Romano un nuovo ballo del coreografo Muratano, con musica del M° Carbone, intitolato: *I briganti*.

Sarà, a quanto si dicono, uno spettacolino assai grazioso.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 5 giugno:

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica municipale.

Giardino del Valentino, presso lo Stabilimento detto *Skating-Rink*, dalle ore 6 alle 8 pom., musica del presidio.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o 8 1/2 — *La Favorita*, opera — Il secondo atto del *Trovatore*.

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guglielmo.

Balbo, o. 8 1/4 - Due atti dell'*Ernani - Vera*, ballo — L'aria dei gioielli nel *Faust — Nicelia*, balletto — Serata della prima ballerina B. Cappello.

Arena, o. 7 1/2 — *La figlia di madama Angot.*

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink al giardino del Valentino. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

CRONACA

Sabato, 4 giugno.

@ **Festa dello Statuto.** — Domani, festa dello Statuto, le truppe del presidio saranno passate in rassegna dal duca d'Aosta.

Il prefetto di Torino invierà a banchetto le principali autorità.

Alla sera vi sarà illuminazione ai pubblici edifizi.

@ **Anniversario della morte di Cavour.** — Domenica 5 giugno, 20° anniversario della morte di Camillo Cavour, sarà fatta a Santena una gran commemorazione.

Riceviamo a questo proposito dal Comitato Torinese:

« I sottoscrittori, prima, si porteranno al monumento, qui in Torino, ove deporranno un fiore, e poscia partiranno alla volta di Santena per collocare sulla gloriosa tomba di lui la Corona marmorea che l'affetto e la riconoscenza degli italiani stessi volle al giustamente dedicare alla venerata memoria di quell'uomo.

« Il Comitato perciò rammenta alla Società e a tutte quelle altre persone che interverranno a Santena alla mesta cerimonia, che l'ora fissata per la riunione delle rappresentanze in piazza Castello sotto il palazzo Prefettizio, è alle 6, e quella per la partenza per Cambiano-Santena, è alle 7,30 antimeridiane.

« Il *Presidente del Comitato*
L. Calandrelli. »

— **Società dei reduci dalle Crimea.** — Si avvertono i soci e la Società che hanno fatto adesione per il pellegrinaggio in Santena pel giorno di lunedì 6 giugno corrente, che la riunione avrà luogo alla sede sociale, via San Francesco da Paola, n. 31, alle ore 6 1/2 ant., per partire col treno delle 7,50 alla volta di Cambiano, ove avrà luogo la riunione delle Società e Comizi dei paesi circonvicini e conseguente partenza per Santena.

@ **Sempre in via Nizza.** — L'altra sera successe in via Nizza uno dei fatti da noi previsti, conseguenza dello stato impraticabile di quella strada.

Alle 7 1/2 pom., giunti alla Scuola veterinaria transitava un conducente di Busca, per nome Falcone Giovanni, con un carico di merci che portava in Torino. Era pure sul carro seduto un uomo.

Trovatosi in quel punto presa alle strette dai carrozzoni della tramvia, *degli omnibus* e da altro veicolo che gli venivano incontro, tentò appoggiare a sinistra, non accorgendosi che la ruota risentava l'orlo di uno scoscendimento di terra che scende al nuovo piano della strada.

Il carro si rovesciò e lasciò a rotolare alcuni metri lontano il povero uomo colle merci ed i cani.

Per fortuna l'uomo non ebbe gravi ferite. Il carro si ruppe e divenne inservibile, per cui il Falcone dovette caricare le merci sopra un altro veicolo tolto ad imprestito. Ha che fosse questa ridotta non è d'uopo dirlo. Naturalmente il cavallo fu sulle prese nella caduta.

Ora chi indennizzerà il povero conducente del danno patito? A chi si deve la causa di questo disgustoso accidente?

@ **Colpito da un bicchiere.** — Ieri, verso l'una pom., certo T. C., d'anni 53, passando la via Barbaroux fu colpito al capo da un bicchiere pieno d'acqua caduto da una finestra della casa n. 6.

Il pover'uomo riportò una ferita guaribile in quattro giorni.

Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato.

Quanto al bicchiere, per quante ricerche siano state fatte, non fu possibile sapere nemmeno da qual parte sia caduto.

@ **Grave disgrazia.** — Verso le 6 pomeridiane di ieri, certo Alberti Giovanni, cocchiere al servizio del sig. C. A., capitano di cavalleria, mentre stava sulla piazza Carlo Emanuele II con una vettura ad un cavallo in attesa del suo padrone, tutto ad un tratto il quadrupede si adombrò, e, vincendo la mano del cocchiere, diedesi a precipitosa fuga investendo certa Cortese Teresa, d'anni 66, portinaia della casa n. 34 in via Maria Vittoria.

Le ruote della vettura passando sul corpo della povera donna le cagionarono gravissime lesioni.

Il signor Brosio Giuseppe, un carabiniere ed altri cittadini, adoperarono con molta cura la Cortese in una vettura cittadina e la condussero all'ospedale di S. Giovanni. Il primo, oltre ad accompagnarla, volle pure pagare il nolo della vettura.

L'infelice cessava di vivere poco dopo.

Il capitano C., saputo la disgrazia, se ne mostrò molto addolorato e per ripetute volte andò e mandò a prendere notizie della donna all'Ospedale.

@ **Fuoco.** — Alle ore 9 pom. di ieri sviluppavasi l'incendio in un camino del retrobottega del sarto G. S. in via Palazzo, N. 4. Venne subito spento coll'intervento delle guardie di P. S. e municipali.

@ **Vettura senza padrone.** — Stamane alle ore 4 fu sequestrata una vettura pubblica, col numero 59, perchè trovata abbandonata in via Barbaroux.

@ **Contravvenzioni.** — L'esercente trattoria della *Barriera di Lanzo*, N. 93, venne dichiarato in contravvenzione per protrazione d'orario.

@ **Arrestati:** 1 per accattonaggio, 2 per disordini, 6 per oziosità e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *giugno*.

Nascite, 23, cioè: maschi, 11, femmine 12.

Morti. — Audino Luigi, d'anni 63, di Cinzano, commerciante — Bocotto Domenico, id. 63, di S. Benigno, tessitore — Rocci Antonia n. Bellezza, id. 65, di Cossolo Torinese, negoziante — Alasio Margherita n. Olivero, id. 49, di Susa, contadina — Carnusco Raimondo, id. 58, di Settimo Torinese, falegname — Sciolla Marie, id. 22, di Basta Mondovì, contadina — Merlo Filade, id. 7, di Torino — Garetto Margherita, id. 61, di Arignano, serva — Beccheria Rosa n. Massata, id. 94, di Marmorito d'Asti — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 47, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 7, *non res. in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 3 *giugno* 1881.

Altezza del barometro ridotta a 0° in millimetri e sue frazioni	Temperatura centigrada	Tempo probabile all'ora di osservazione	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a. 729,6	+20,6	14,4	64	calma	q. ser.	
12m.						
3 p. 728,9	+22,5	10,7	52	N d.	s. p. n.	
6 p.						
9 p. 729,2	+21,5	10,6	52	calma	sereno	

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +14,3, Massima +25,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 3 giugno — Nascere del *Sole* 4,15 Passaggio al meridiano 0,17 Tramonto 8,6 Nascere della *Luna* 0,38 sera. Passaggio al merid. 6,44 sera Tramonto 9,18 matt. Giorno della *Luna* 9.

Primo quarto a ore 4,9 di mattino.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 4° giugno 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle pressioni superiori a 770 mm. che copriva ieri le Isole Britanniche, la Bretagna e la Norvegia, scomparve stamane dall'Europa occidentale. Tuttavia il barometro è ancora molto elevato ed uniforme intorno a 765 mm. sull'Inghilterra e sulla Francia, ed i venti sono deboli fra N. ed E. ed il cielo è bello dappertutto.

La temperatura ha poco variato: il termometro segnava stamane 8° presso Mosca, 15° in media in Francia, 17 in Irlanda ed in Italia, e 20° sul Mediterraneo.

Italia. — 3 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione notevolmente bassa al nord-est di Europa, alta all'ovest: Bodo 748, Valentia 770, Danzica, Leopoli e Costantinopoli 769.

In Italia il barometro è salito dovunque, intorno a 764 mm. nel basso Tirreno, 763 altrove.

Ieri pioggia leggera in diverse stazioni dell'Italia inferiore: Sicilia e Cagliari.

Nel pomeriggio temporale con pioggia forte a Palermo. Stamane cielo sereno nell'alta e media Italia; nuvoloso o coperto altrove.

Temperatura aumentata in molte stazioni. Mare calmo. Tempo migliorato; solo probabili piogge al sud.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 1° giugno 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	12.0	2.0	Lione	21.7	10.8
Stocolma	21.0	11.0	Nizza	23.6	16.4
Christiansund	13.0	3.0	Madrid	23.4	10.1
Copenaghen	23.0	12.0	Lisbona	24.0	16.0
Valenza	30.6	9.4	Trieste	28.0	15.0
Yarmouth	19.4	10.0	Torino	20.8	14.4
Bruxelles	21.0	7.0	Moncalieri	19.8	13.8
Amburgo	22.0	10.0	Firenze	24.4	10.5
Cassel	16.0	7.0	Roma	24.2	14.1
Breslavia	22.0	12.0	Napoli	22.8	13.6
Cracovia	24.0	17.0	Cagliari	26.0	14.0
Arcangeli	20.0	8.0	Palermo	24.4	13.9
Vienna	23.0	14.0	Catania	28.0	16.0
Berna	18.8	8.0	Algeri	23.0	17.0
Parigi	23.8	9.8	Tunisi	»	»
Bordeaux	18.4	13.0	Biskra	30.0	16.0

Temperature della Russia:

Varsavia 14.3, Kiew 11.9, Wilna 10.2, Uleaborg 9.0, Pietroborgo 7.2, Mosca 7.3.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 4 giugno.

NOTIZIARIO ITALIANO

Napoli. — *Investimento di torpediniere.* — Le due torpediniere *Falco* e *Avvoltoio* erano partite l'altra sera da Napoli per Fiume onde farvi gli esperimenti del lancia-siluri.

Ma non erano arrivate oltre le bocche di Capri, perchè in quello stretto, essendo la notte buia, il cielo tutto coperto e piovoso, il mare alquanto mosso, le due torpediniere si sono investite l'una con l'altra ed una di esse ne ha avuto guasta la prua e tutte e due hanno dovuto rientrare in arsenale.

Al momento dell'investimento le due torpediniere camminavano con la velocità di 12 miglia all'ora. La più grande, voltando, per cansare alcune barche pescherecce, mise tutto il timone sotto ed urtò l'altra nella poppa. La prima ha avuto gravi avarie alla prua, alla seconda si è rotta una lamiera di poppa.

Il ministro della marina ha ordinato una inchiesta.

Milano. — *Beneficenza della Cassa di risparmio di Milano.* — L'Amministrazione della Cassa di risparmio di Milano ha stabilito di erogare nel giorno dello Statuto, sui fondi di beneficenza, la somma di circa lire 150,000 a favore di vari istituti ed associazioni benemerite.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 4. — Assicurasi che Fè D'Ostiani, ministro a Bruxelles, sarà nominato ministro a Washington.

Parigi, 3. — *Senato.* — Waddington presenta il rapporto della Commissione, che conchiude respingendo il progetto votato dalla Camera pel ristabilimento dello scrutinio di lista. Il rapporto respinge qualsiasi idea di conflitto colla Camera; dice che in caso di conflitto, la responsabilità non cadrebbe sul Senato. Il rapporto fa risaltare il pericolo dello scrutinio di lista, che può nominare un pretendente qualsiasi, a cui la Camera ed il Senato sarebbero impotenti a resistere, perchè sarebbe eletto dalla nazione.

La discussione è fissata a giovedì.

Budapest, 3. — Il Parlamento ungherese è convocato pel 24 settembre. Gli elettori sono convocati pel 25 corr. per eleggere i deputati.

Belgrado, 3. — La Scupcina venne chiusa. Il principe è partito per Budapest, Berlino e Pietroburgo.

Londra, 3. — La Camera dei Comuni ha deciso di aggiornarsi.

Gladstone, rispondendo a Churchill, dice che il Gabinetto adottò severe misure per reprimere i disordini in Irlanda.

Northcote biasima la debolezza del Governo. D'Israeli rimprovera a Northcote di aumentare le inquietudini e la difficoltà della situazione.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

SEDUTA DEL 3 GIUGNO.

Comunicasi una lettera di *Depretis*, che partecipa il decreto di nomina di Lovito a segretario generale del Ministero degli interni, e proclamasi perciò vacante il Collegio di Brienza.

Dietro nuove istanze di *Cavalletto*, domani si iscriverà all'ordine del giorno la proposta di legge per estendere ai veterani del 1848 e 1849 i benefizii della legge 1859 sulle pensioni ai militari.

Procedesi poi alle votazioni a scrutinio segreto per la nomina di cinque Commissari per la riforma elettorale, e di uno del bilancio; non che per le leggi discusse nella seduta precedente. Sorteggiatisi gli scrutatori per lo spoglio delle schede, riprendesi la discussione della legge sulle nuove opere stradali ed idrauliche, alla tabella B.

Compans svolge un suo ordine del giorno, nell'intento che riconosciuta la necessità di affrettare le strade comunali obbligatorie in Val d'Aosta, per cui sono insufficienti i sussidii della legge 30 agosto 1868, vengano questi aumentati.

Il *Ministro*, a cui il relatore associasi, dice riservarsi di presentare una legge speciale.

Quindi *Compans* prende atto della dichiarazione, e ritira la sua proposta.

Approvasi il numero 4 della tabella B, e sospendonsi gli altri, finchè saranno appurate le cifre secondo gli annessi elenchi.

Discutendosi poi la tabella C, *Codronchi* raccomanda che sieno sollecitamente eseguiti i lavori alla grande Savenella dei torrenti Idice e Quaderna, in provincia di Bologna, non che all'argine di fronte al paese di Mordano e Bagnara, in provincia di Bologna e Ravenna.

Lugli associasi alle raccomandazioni di Codronchi, specialmente per il torrente Quaderna, mostrando la necessità di arginarlo più solidamente.

Canzi svolge un suo ordine del giorno: « La Camera, convinta che lo Stato deve concorrere largamente alla costruzione dei canali d'irrigazione, passa ecc. »

Dopo le spiegazioni di *Baccarini*, deliberasi di rimandare la votazione dell'ordine Canzi alla fine della tabella per poter ascoltare il parere del ministro di agricoltura.

Il ministro *Ferrero* presenta un disegno di legge sulle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

Baccarini risponde a Codronchi e Lugli che terrà conto delle loro raccomandazioni, e farà quanto potrà, riservata la quistione tecnica, su cui non può pronunciarsi.

Bonvicini raccomanda il seguito dei lavori di rettificazione allo arginamento del Santerno, dalla Botte di Monte Bottone e Bazzini fino al ponte di Sant'Agata.

Codronchi, nel prendere atto delle dichiarazioni del ministro, insiste nel raccomandare che sieno contemporaneamente eseguiti i lavori di cui ha parlato.

Baccarini replica che procurerà anche questo. A Bonvicini dice di riservarsi a studiare il lavoro da lui raccomandato; di che *Bonvicini* ringrazia e prende atto.

Discutesi il num. 4 della tabella C, la quale riguarda i lavori idraulici nei corsi d'acqua di 1ª e 2ª categoria.

Tenani ed altri propongono un num. 4 *bis* « costruzione di uno spartiacqua a Santa Maria in punta sul Po, L. 120,000. »

Baccarini risponde che questo lavoro può essere compreso nel num. 4, qualora se ne modifichi la designazione quale segue: « Sistemazione complementare del Po e degli influenti arginati nei tronchi rigurgitati. » Fa però le sulle riserve circa la questione tecnica.

Tenani, intese le dichiarazioni del ministro, ritira l'ordine del giorno in nome proprio e dei suoi colleghi; ed approvasi il num. 4, secondo la proposta del ministro.

Il numero 5 « Miglioramento del Thalweg navigabile del Ticino » è approvato.

Al numero 6 « Rimozione di ostacoli nel primo tronco del Mincio e costruzione di una chiusa nel tronco inferiore » *Cavalletto* chiede spiegazioni intorno a questi lavori.

Poscia *D'Arco* svolge un suo ordine del giorno, affinchè si provveda che la rimozione degli ostacoli del primo tronco del Mincio avvenga senza danno di Mantova e senza pregiudizio d'altri interessi. Raccomanda inoltre che si accordino bene gli sindli.

Baccarini propone che alla designazione del numero 6 si aggiunga: « Senza danno di Mantova e senza pregiudizio di altri legittimi interessi. » Così può soddisfarsi la proposta D'Arco, il quale accetta l'emendamento del ministro.

Il num. 6 è approvato con questa aggiunta.

Approvasi poi il n. 4 « Immissione di Panaro in Cavamento, sopprimendo il ramo della Lunga. »

Approvasi pure il n. 5, secondo l'emendamento di *Cavalletto*, con la seguente designazione: « Sistemazione degli argini dell'Adige e dell'Alpone nel tronco rigurgitato. »

Dopo le spiegazioni date dal *Ministro* e *Cavalletto*, approvasi il n. 6 « Sistemazione delle arginature della confluenza del Canale Santa Caterina fino allo sbocco in Conca di Brondolo. »

Dopo altre spiegazioni a Cavalletto e Squarcina, si approvano: il n. 7 « Sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, con la espulsione del primo dalla laguna di Chioggia; » ed il n. 8 « Regolazione dei canali interni di Padova, costruzione d'una peschiera a Ponte Molino, e sistemazione complementare degli argini del canale di Ponticolano. »

Accettandosi dal ministro l'emendamento proposto da Squarcina, approvasi il n. 9 con la seguente designazione: « Sistemazione delle arginature dalla Botta lasavara alla confluenza del Brenta a Vigodarzere. »

Si approvano inoltre i n. 10, 11, 12, 13, 14 e 15, relativi a lavori pei fiumi Sile, Piave, Livenza, Tagliamento, Reno e Lamone, dopo le raccomandazioni fatte da *Cavalletto*, *Solimbergo* e *Mangilli*.

Approvasi il n. 16 « Riordinamento e sistemazione delle arginature dell'Arno e suoi influenti nei tronchi rigurgitati, » cancellandosi la provincia di Firenze dalla contribuzione nella spesa, in seguito a considerazioni di *Simonelli*.

Al n. 17 « Sistemazione complementare dei corsi d'acqua del Canal Maestro di Val di Chiana e corsi allacciati » *Mocenni, Severi* e *Diligenti* propongono che siano aggiunte le parole: « E compimento delle opere di bonifica. »

Baccarini prega di desistere dalla proposta, perchè, se queste opere sono comprese fra i corsi della 1ª o 2ª categoria, l'aggiunta è superflua; se sono ad esse estranee, non può accettarla.

Il *relatore* si rimette al ministro, aggiungendo che si lascia integra la questione della spesa, di cui si discuterà all'art. 6, dacchè Severi ha ritirato di questa.

Rimandatasi tale questione all'art. 6, approvasi il n. 17 senza alterazione.

Sono approvati i numeri 18, 19 e 20, relativi alla sistemazione delle arginature dei fiumi Serchio, Bruno e Sovata.

Sul num. 21 « Somma a calcolo per lavori imprevedibili nei corsi d'acqua della tabella C, in altri non nominati di 1ª o 2ª categoria » *Salaris* propone un'aggiunta per l'arginatura del fiume Manna, che ritira dopo le spiegazioni del ministro.

Lo stesso fa *Cavalletto* per la sua proposta di opere di ristituzione della navigazione da Dolo a Chioggia.

Il *Ministro* soggiunge che a questa e ad altra proposta spera di poter soddisfare; ma a tale effetto propone che la somma, con lieve emendamento nella designazione, sia portata a L. 6,500,000.

Il *relatore* consente in nome della Commissione.

Parenzo raccomanda che venga compreso fra questi lavori il compimento della sistemazione del Canal Bianco.

Capponi domanda se una parte della somma chiesta dal ministro potrà essere impiegata per un tronco fra il Sagittario e l'Aterno.

Il *Ministro* crede che queste opere potranno essere classificate fra quelle della presente tabella.

Parenzo ringrazia e ritira la sua proposta.

Approvasi il N. 21, ultimo della tabella C.

Papadopoli A. propone che aggiungasi un N. 4 *bis* « Miglioramento della navigazione lombarda da Brondolo a Cavanella di Po, lire 400,000. »

Baccarini risponde che lo Stato ha l'obbligo di mantenere tale navigazione nelle migliori condizioni, e lo farà.

Il *proponente* prende atto e ritira l'aggiunta.

Rimandasi alla tabella D la proposta *Massi* per lo stanziamento di un milione per la costruzione del Canale Villoresi, a sgravio della Provincia di Milano.

Compans propone che aggiungasi: « Sistemazione delle arginature alla Dora Baltea fra Bard-Donnaz e Pont Saint-Martin, L. 200,000. »

Rispondendo *Baccarini* che potrà tenersene conto nella somma di sei milioni e mezzo di numero 21, *Compans* ringrazia e ritira la proposta.

Approvasi poi l'ordine del giorno *Canzi*: « La Camera, convinta che lo Stato deve concorrere largamente alla costruzione dei canali d'irrigazione, passa alla votazione della tabella, » avendo il ministro *Berti* ed il relatore dichiarato di accettarlo.

Approvasi finalmente il totale della tabella D, annessa all'art. 2, in lire 44 milioni.

Proclamasi il risultato favorevole delle votazioni segrete fatte in principio della seduta.

PARIGI.

(Nostri telegrammi particolari).

Giorno — 4, ore 9 ant.

= *Lo scrutinio di lista.* — La lettura della relazione di Waddington sulla legge dello scrutinio di lista ha prodotto un effetto disastroso, perchè ha troppo palesemente il carattere di una guerra personale di risentimento e di antipatia contro il Gabinetto.

Ritiensi ora come certo che il Senato voterà lo scrutinio di lista.

= *Le prossime elezioni.* — Il duca d'Aumale ed il principe Napoleone saranno portati, nelle prossime elezioni, il primo in tre dipartimenti, il secondo in sette.

= *Offese internazionali.* — L'*Intransigeant* è processato per offese ad Alfonso XII.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 3, ore 5 pom.

= *La Commissione elettorale.* — I candidati ministeriali per la Commissione elettorale sono Villa, Varè, De Witt, Tajani e Pianciani.

I candidati degli avversari sono Gennia, Salaris, Martini Ferdinando, Solidati e Biancheri.

È difficile che la lista ministeriale riesca. Molti ministeriali rifiutano di votarla perchè composta soltanto di partigiani dello scrutinio di lista, mentre il Ministero ha promesso di accettare la divisione della discussione, e non mettere la questione di fiducia.

Mattino — 4, ore 8,35 pom.

= *Movimento marittimo.* — La squadra navale partì stamane per Gaeta.

Il *Duilio* partì alla volta della Maddalena diretto per Arrachena.

La squadra il 9 corrente si troverà a Castellamare, nel cui cantiere avrà luogo il varo del nuovo incrociatore *Flavio Gioia*. (*V. corrispondenza di Napoli*).

= *Ostilità dell'on. Coppino.* — L'on. Coppino si mantiene in attitudine ostile al Ministero.

= *Riforma elettorale.* — Alla Camera, riprendendosi la discussione della riforma elettorale, avranno luogo alcune brevi dichiarazioni del Ministero e della Commissione parlamentare; indi si dichiarerà chiusa la discussione generale e si voterà l'ordine puro e semplice presentato dall'on. Pierantoni.

Appena approvato quest'ordine del giorno, l'onor. Ercole presenterà subito il suo progetto di legge per la separazione dell'allargamento del suffragio dallo scrutinio di lista.

= *Arginature della Dora.* — Discutendosi il progetto di legge per le opere pubbliche, l'onor. Compans presentò un emendamento per fissare alla seconda categoria la spesa pelle arginature della Dora Baltea fra Bard, Donnaz e Pont Saint-Martin.

= *Smentite tunisine.* — Il *Diritto* smentisce che il console Roustan abbia avvertito i consoli delle altre nazioni residenti a Tunisi perchè si munissero di nuove credenziali presso il lui.

= *Archivi nazionali.* — Stasera fu convocata la Giunta parlamentare per il progetto d'ordinamento degli archivi nazionali.

= *Segretari generali.* — Parlasi di affidare all'onor. Botta il segretariato generale della marina.

L'on. Angeloni rifiuta di restare segretario generale al Ministero dei lavori pubblici.

= *Reclutamento dell'esercito.* — L'on. Mocenni fu eletto relatore del progetto di legge pel testo unico del reclutamento dell'esercito.

= *Il conte Fè d'Ostiani.* — Il conte Fè d'Ostiani andrà ministro italiano a Washington.

= *Sella e Depretis.* — Il *Diritto* ribadisce che l'insuccesso ottenuto dal Sella nella passata crisi ministeriale è dovuto ai precedenti indecisi e mal sicuri dell'onorevole rappresentante di Cossato.

Egli osserva che quanto a moralità ne offre eguali garanzie tanto il Ministero Depretis, quanto un Ministero Sella.

Giorno — 4, ore 9,35 ant.

= *I segretari generali.* — Stasera nel Consiglio dei ministri tratterassi della nomina dei segretari generali.

Perdurando la malattia di Acton, è indecisa la scelta di un segretario per la marina. Nominerassi però un settentrionale.

Parlasi dell'on. Melodia pel segretariato dei lavori pubblici.

L'on. Simoncelli, in una lettera al Berti, adduce motivi di salute per rifiuto del segretariato d'agricoltura e commercio.

Sperasi però che egli receda dal suo rifiuto.

= *Intendimenti del Berti.* — Il ministro Berti studia una diminuzione delle tariffe doganali.

Egli intende inoltre presentare un progetto per determinare la responsabilità degli appaltatori nelle costruzioni.

= *I nuovi senatori.* — Nulla è ancora deciso quanto alla nomina dei nuovi senatori.

= *Una piccola vittoria.* — La nomina dei commissari per la riforma elettorale considerasi come una piccola vittoria del Ministero.

= *Un consigliere di Stato.* — Assicurasi che il Casanova, capo del caduto Gabinetto Cairoli, sarà nominato consigliere di Stato.

Ore 11,45 pom.

= *La Commissione elettorale.* — La votazione pel completamento della Commissione per la riforma elettorale ha dato i seguenti risultati:

Votanti, 255.

Villa (lista ministeriale), 135;
Varè (id.), 131.

Eletti entrambi.

Ebbero quindi i maggiori voti:

De Witt (lista ministeriale), 127;
Tajani (id.), 118;
Genala (lista avversaria), 117;
Pianciani (lista ministeriale), 97;
Biancheri (lista avversaria), 95;
Solidati (id.), 95.

Per questi vi sarà ballottaggio.

ACQUI.

(Nostro telegramma particolare).

Giorno — 4, ore 12 ant.

= *Nomina.* — Il Consiglio comunale oggi ha nominato medico delle nostre terme il dott. P. Mantegazza in sostituzione del compianto comm. Garelli.

LUIGI ROUX Direttore.
GERENTE RESPONSABILE

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 marzo 1881

Premi pel valore di
Lire 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
» » » 80,000
» » » 60,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i 5 grandi premi pagandoli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Gli altri 995 premi sono da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, saranno del valore di

Lire 400,000

L'intera somma per i 1000 premi in

Lire 700,000

trovasi vino dal 14 maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che vista dalla autorità superiore l'incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

Prezzo d'ogni Biglietto Lire **UNA**

*Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la qu

DA AFFITTARE

Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 2° — Altro di 3 al 4° — Un casotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.
Corso S. Maurizio, 71.
A.899

DA AFFITTARE

Palazzina di nuova ed elegante costruzione a sinistra dello scalo della tramvia di Rivoli, con giardino all'inglese, il tutto cinto da muro; si affitta anche solamente una parte.
Dirigersi via Botero, 6, p. 1°, dalle 3 alle 5. 1209

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri
salita del Real Castello.
Villa camere mobiliate, con cucina, orto, giardino ed aia.
Recapito da L. OLETTI, via Mercanti, N. 14. 1244

DA VENDERE

bellissima **Villa** (tinta *bleu*) con 380 are circa di terreno tra vigna, campi e prati, sulla stradale di Testona, a 10 minuti dal Borgo dalle Aje di Moncalieri, a sinistra.
Per il prezzo, recapito presso il proprietario, nel negozio in istoffe angolo via S. Francesco d'Assisi e Barbaroux. 1146

Da vendere a *Collegno*: Comodissima casa civile con spazioso giardino cinta da muro, ricco d'alberi fruttiferi e di moltissimo reddito. — Recapito al proprietario del caffè *Alfieri*, via Po, Torino. 1204

Grande Villeggiatura

da affittare od anche vendere, situata in amenissima posizione, sui monti circondanti Biella, completamente ammobiliata ed avente tutte le comodità desiderabili.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi in Torino, al sig. Canepari Amedeo, via San Maurizio, 9.
A.1226

Alloggio signorile

da affittare in via di Po, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato, e provvisto d'acqua potabile, gaz e calorifero. Vista in via di Po e mezzodì.
1175

Incanto volontario

per la vendita d'un corpo di casa in Torino, nella via S. Maurizio, N. 11.
Nel giorno di sabato 2 luglio 1881, alle ore 9 di mattina, nell'Ufficio del notaio Durando, in Torino, via Doragrossa, 45, avrà luogo la vendita del detto corpo di casa nel prezzo offerto di lire 72,000. 1223

PIANOFORTE verticale di buona fabbrica da affittare a qualche famiglia a buone condizioni.
Rivolgersi all'*Amministrazione del giornale*, in piazza Solferino. 1236

Occasione rara

Per l'impianto di più grande motore, si vende una **Turbine** quasi nuova, di perfezionata costruzione, sistema Girard, della fabbrica Escher-Wyss e C., di Zurigo, adatta per un salto di circa tre metri, con portata di litri 600.
Recapito alla concia Azimonti Giu. fu A., Torino (Martinetto). 1075

Per la stagione estiva

Rivolgersi al sig. Delfino Belli, negoziante in Andorno, per affittare una casa mobiliata con giardino. 1161

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 5 luglio 1871, 15 gennaio 1878, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 31 maggio 1881. 1239

	DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) L.	»	25,000,000 —
Riserva »	»	2,262,677 94
Conto Azionisti (5 decimi a versare su 50 mila Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	888,720 85	»
Portafoglio »	10,743,735 55	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	14,650,271 42	»
Conti Correnti »	»	2,171,851 99
Corrispondenti diversi »	4,888,974 53	3,396,960 04
Accettazioni, buoni ed effetti da pagare »	»	5,813,421 72
Spese di primo impianto e Mobili »	87,038 80	»
» Generali »	73,345 21	»
Conto Interessi »	94,435 54	»
» dividendi »	»	2,220 —
Rimborso Riserva »	10,000,000	»
Rimborsate »	9,972,450	»
Resta a rimborsarsi »	»	27,550 —
Profitti e Perdite »	»	522,065 40
TOTALE L.	43,996,529 89	43,996,529 89

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.
La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 50 0/0 per quelli oltre 6 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 8 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile **G. Anselmo.** — *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

Un giardiniere e vignaiuolo

che sa tenere in ordine ogni cosa desidera impiegarsi in detta qualità e come agente di campagna. Ottime informazioni, famiglia composta di due persone.
Dirigersi a ALLARA, parrucchiere, via Saluzzo, N. 17, *Torino*.
1234

Pensione

per stagione estiva.
Corso Vitt. Em. II, 64. 1215

Giaveno.

Da **affittare** due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiato ombroso.
Dirigersi da ROLANDO, via Basilica, 2. 1230

Biella Pollone.

Si affitta una *Casa ammobiliata* con giardino, **per la stagione estiva.**
Visibili il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta, Torino. 987

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare e mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monte Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 29, piano primo, Torino. 8

ERNIE T.950

Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

del professore
ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 3, calata Santa Marco, casa propria.
In Torino, presso la farmacia Tarioco, *piazza San Carlo.*
La Casa di Firenze è soppressa.
NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli qualificare differentemente. 789

BANCA TIBERINA

Opzione di N. 13,333 Azioni nuove a favore degli attuali Azionisti.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 28 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,
Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:
1. L'opzione avrà effettuata dal 6 giugno al 6 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche liberate di 5/10 da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, o presso la Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173;
2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 160, cioè i 5/10, ed il premio di L. 95, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento;
3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 6 0/0 per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882;
4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di preferenza ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna pretesa al riguardo.
Torino, il 30 maggio 1881.
1173 **Il Consiglio d'amministrazione.**

EREDITÀ MANCA-SPANO

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI
Via Borgonuovo, 38, piano nobile.

Si avvisa che nei giorni 7, 8 e 9 corrente giugno, dalle ore 9 1/2 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 5 pom., col ministero del pubblico estimatore sig. N. Fornero, seguirà la vendita per contanti degli effetti mobili caduti nella successione della fu nob. donna *Manca-Spano*, consistenti in mobilio di camera da letto in palissandro e legno rosa, cortinaggio in seta, un prega-Dio, mobilio per sala di compagnia stile, seggioloni e sedie fantasia, specchi a ricca cornice, ricchi pendoli, lampadario di Venezia antico, dipinti del Moncalvo ed altri classici autori, miniature, incisioni, stampe, ponate, calamai ed altri oggetti d'argento, pianoforte *Ehrard*, servizio a the Giappone antico, porcellane e maioliche *Dresda, Sevres e Persia*, elegante servizio da tavola in porcellana a filetto oro con iniziali S. M. — Grande bancone antico scolpito con puttini e stemma. — 800 e più bottiglie vini di Reno esteri e nazionali, ecc., ecc.
Torino, 1° giugno 1881. 1231

COPERTINE CARTOLARI
FIGURATE ASSORTITE
a L. 2 25 il mille.

Domande con vaglia a ROUX e FAVALE — **Torino.**

D'affittare al Baraccone *tra Grugliasco e Collegno*, a 20 *minuti da Torino*. — **Palazzina** di 10 camere mobiliata, con giardino ed annesso boschetto. — Recapito ivi od al proprietario, via Finanze, N. 2, piano 2°, *Torino*. 1241

Nomina di Segretario del Comune
di PIOBESI TORINESE.

Chiunque aspiri alla nomina di Segretario di detto Comune, il cui annuo stipendio è di L. 1200, oltre i diritti inerenti a tale carica, è invitato a presentare al Sindaco di esso, in piego suggellato, la domanda, fra tutto il 15 giugno 1881, corredata dai documenti seguenti: 1. Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 30; 2. Attestato di moralità; 3. Certificato di penalità; 4. Patente di Segretario comunale; 5. Certificato comprovante il tirocinio, non meno di un anno, negli uffici comunali o provinciali.
1213 *Sindaco* G. BELMONDO.

Per causa di fallimento

Da vendere a partito privato marci e mobili caduti nel fallimento di GUIDO RETA, negoziante in ferramenta, ed esistenti nel negozio in Torino e nella fucina in Ivrea — Per informazioni dirigersi allo studio del proc. c. cav. Pavia Moise, via S. Tommaso, 6, p. 1°, in Torino. 1210

Per causa di fallimento

Da vendere a partito privato marci e mobili caduti nel fallimento della Ditta **SEFFERAI E D'ADDETTA**, fabbricante in pianoforti, già corrente in Torino. — Per informazioni dirigersi allo studio del proc. c. cav. Moise Pavia, via S. Tommaso, N. 6, p. 1°, in Torino. 1211

Occasione favorevole per famiglia

Il tre giugno prossimo e giorni successivi nella Galleria Subalpina verranno poste in vendita ai pubblici incanti e deliberate al miglior offerente tutte le merci cadute nella fallita di Carlo Varese e Compagnia, consistenti in confezioni da uomo e da donna, camicie, finti colli, polsini, flanelle lana e cotone, calzetti, busti, ecc., ecc. 1174

D'affittare o da vendere presentemente

Una casa di campagna mobiliata, con vigna e giardino, posta sul Colli di Cavoretto, regione *Barate*, sul prezzo di L. 7000, caduta in credità a minorenni.
Rivolgersi al perito-liquidatore L. DONATO, via Milano, 2. 1233

STABILIMENTO IDROTERAPICO
PRESSO
St-Vincent d'Aosta

Aperto dal 15 giugno al settembre. — Per schiarimenti dirigersi:
Torino al dott. Boetti cav. Giacinto, via Cernaia, 39.
» Albergo Londra e Caccia Reale.
Ivrea All'Albergo dell'Universo, e vi sarà pure ad ogni arrivo dei *treni* un rappresentante alla stazione.
St-Vincent dal proprietario Negri Gio. Stefano. 1216

ANNO XVI **LA CURELLA** ANNO XVI

STABILIMENTO BALNEARIO
sulle fini di OTTIGLIO (Casale)

Cura delle acque solforose - Idroterapia - Cura coll'uva

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre,
diretto dal dott. **Ercole Varvelli**, coadiuvato da altro medico residente nello Stabilimento.
Servizio giornaliero di vettura nel mattino all'Albergo della Rosa rossa in CASALE.
Per schiarimenti rivolgersi al dott. ERCOLE VARVELLI, in Ottiglio, oppure al proprietario dello Stabilimento, BARBERIS GIUSEPPE, Casale per Curella. 1150

Incanto degli effetti mobili già componenti l'*Albergo del Castel Vecchio*, via Maria Vittoria, già del Soccorso, N. 34,
Martedì, 7 giugno, e giorni successivi, ore solite, consistenti in letti in ferro e legno, materassi, canapè, sofà, sedie, specchi, *buffets*, tavole, tavolini, *potager* di ghisa, rame, majoliche, cristallerie, biancheria, pendoli, vini vinari ed effetti di cantina, bottiglie vuote, ecc., ecc., per contanti.
1153 **Luigi Gramatica**, *est. giur.*

Stagione dei bagni

Da affittare in Diano Marina **appartamento** composto di 11 membri signorilmente ammobiliati, nella posizione vicino al mare. — Rivolgersi a BERTANA ERNESTO, via Massena, 14, Torino. 1162

FABBRICA SPECIALE di *Tubi in tela* per pompe a incendi e giardini, *Secchie*, *Panche*, *Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Strettoi* per uva; una *Locomobile*, *Torni*, *Piallo*, *Limatrici*, *Seghe* a mano e a piancaggio; *Mortasatrice*, *Tubouste*; *Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatori da grano; *Stagno*, *Rame*, *Saldature forti*, *Crogiuoli* e *Armi* diverse.
BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1240

VILLEGGIATURA

al Ponte Barra, a pochi metri dalla fermata della tramvia, composta di 11 camere, con spazioso cortile, da affittare per la stagione estiva.
Dirigersi dal proprietario, Henry Paolo, via Carlo Alberto, 48. 1156

NEGOZIO DI SARTORIA, di L. Mazza
DORAGROSSA, 7

Grande ribasso del 40 0/0 sui vestiari confezionati. Decine di tutti i generi gli abiti confezionati.

Abiti e soprabiti di tutta lana, estate e 1/2 stagione, da L.	10 a 25
Calzoni » »	» 7 a 15
Gilets di tela	» 3 a 10

Grande assortimento di *paletots* e vesti da camera di tutte le stagioni e spolverini *alpaca*.
Grandissimo assortimento di stoffe novità inglese, francese e nazionale per pronto confezionamento su misura, che sarà eseguito in modo inappuntabile sia per lavoro che per forniture. 1201

MAGAZZINO PER LA VENDITA

all'ingrosso ed al dettaglio della CALCE IDRAULICA
in zolle e cementi di 1ª qualità, della rinomata fabbrica della Società Anonima di Casale Monferrato, come pure i cementi di Grenoble delle migliori fabbriche.
Il proprietario si assume l'incarico per il trasporto sui cantieri a prezzi vantaggiosi e con puntualità. — *Torino*, via *Berchet*, *N.* 47.
1158 ARDUINO ANTONIO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato Sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1881
pubblicato a termini dell'art. 11 *dello Statuto Sociale*

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva »	»	2,500,000 —
Cassa »	1,491,045 50	»
Portafoglio »	12,798,305 13	»
Anticipazioni e Riporti »	5,703,078 —	»
Valori di proprietà »	10,932,228 40	»
Magazzini generali (Docks) di Torino »	2,037,520 20	»
Conti correnti attivi e diversi »	4,495,794 33	»
idem passivi e corrispondenti »	»	31,491,639 99
Corrispondenti esteri »	67,677 59	»
Diversi conto speciale classificazione »	3,988,404 50	61,337 85
Dep. di titoli a cauzione lib. ed in custodia »	6,648,585 —	6,648,585 —
Mobilio e spese d'impianto »	36,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1880 »	»	94,080 —
Utili netto dell'esercizio 1880 »	»	1,444,708 63
Utili generali dell'esercizio in corso »	»	976,474 80
Spese generali		
Interessi e risconti . . L. 318,695 63		
Imposta diversa . . » 87,502 04	451,982 17	»
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio » 45,991 50		
Totali L.	53,146,023 12	53,146,023 12

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.
Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di tre mesi; 3 0/0 son disponibile di L. 5000 a vista per giorno e del 1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.
Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.
Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).
Riceve titoli di rendita 5 0/0 e 3 0/0 per procurarne il cambio decennale 1218

BIOGLIO (Biellese).

Villa completamente arredata da affittare per la stagione estiva ed autunnale. — Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina. A.1169

COLLI, POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA

di tela fine impermeabili (*Waterproof linen patent*).
Ogni spesa di bucato e stiratura è risparmiata; le macchie di uuto, vino, caffè, ecc., non vi fanno presa; per mantenerli puliti basta una spugna inzuppata in acqua e sapone. — L'umidità, l'acqua, la traspirazione non li ammolliscono, nè fa perdere il magnifico bianco lucido che forma il loro pregio speciale. — Lo stesso *colle-polsino o davanti* può essere usato più mesi continuati.
Il prezzo corrente e i disegni dei varii modelli si spediscono franchi.
— Unico deposito in Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 966

QUANTITÀ DI CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.
Landaous, *Broughams*, *Vis-à-Vis*, *Breaks*, *Dog-Carts*, Calessi, *Phaetons*, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. 300 a L. 3000.
Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 855

Prospetti originari di questa acqua

PRIMO DEPOSITO PRIVATO
di tutte le più conosciute
Acque Minerali vere Naturali

sempre presso **COSTANZO padre e figlio**
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta
TORINO — angolo della via Porta Palatina e Basilica, 12
INGROSSO e DETTAGLIO
con notevole ribasso sopra i prezzi praticati sinora
soli concessionari della rinomatissima
acqua ferruginosa gazosa di CELESTINA REALE.
Tutte le nostre acque legittime, munite di ogni garanzia, si trovano pure nelle principali farmacie della nostra **città** e **provincia**, e presso i sigg. *Ostano Giuseppe*, via Oporto, 13, e *Cerrato Fratelli*, droghieri, portici di via Nizza.
NB. Guardarsi dalle numerose falsificazioni!

Sconto ai depositari e rivenditori — Sole deposito dalle Case direttamente indicate — Ogni bottiglia porta il nostro solo indirizzo

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO
Via Principe Amedeo, 20 bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1873

Situazione al 31 maggio 1881

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	Fondo sociale L. 1,000,000 — / Fondo di riserva » 181,000 —	L. »	1,181,000 —
Numerario in cassa		» 104,365 61	»
Effetti in Portafoglio		» 2,260,263 48	»
» per conto terzi		» 9,355 08	»
Anticipazioni contro Deposito		» 103,037 35	»
Conti correnti attivi		» 196,720 85	»
Conti correnti passivi	L. 944,276 78	» »	2,244,505 03
Depositi a risparmio	» 1,300,228 25		
Banche corrispondenti		» 122,048 93	189,012 45
Debitori e creditori diversi		» 440,135 41	216,358 38
Crediti con garanzia e depositi		» 385,153 36	»
Casse pendenti		» 69,218 91	»
Accettazioni cambiarie		» »	26,170 31
Conti Azioni e valori diversi		» 116,005 12	»
Depositi e depositanti a cauzione		» 212,000 —	212,000 —
Conto dividendo 1879		» »	1,266 18
» 1880		» »	4,967 50
Spese ripetibili		» 4,579 37	»
Spese di primo impianto		» 6,251 48	»
Mobilio		» 9,189 20	»
Utili	Risconto Portafoglio L. 10,500 — / Utili diversi » 99,142 83	»	109,642 83
Spese generali		» 16,555 38	»
Tasse ed imposte		» 5,937 12	»
	Totali L.	4,175,004 73	4,175,004 73

Il Contabile C. A. STRAMIA — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* ANSELMI.

Operazioni di Banca.
a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno

Conti correnti
Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni e L. 25,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a concordarsi.
La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 1/2 per cento per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.
La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

Zolfo per le viti

di macinazione perfetta (a 80 gradi del tubo Chanel) e garantito purissimo all'analisi chimica, con saccheria fina.
Ricordino i viticultori che adoperando zolfo impuro e di macinazione difettosa sprecano tempo e denaro e compromettono il raccolto. — Prezzo L. 22 il quintale — Per grosse partite si fa uno sconto.

FORCONI AMERICANI *impareggiabili per leggerezza, solidità ed eleganza* per caricare fieno, paglia, strame, rimuovere e caricare letame, ecc. — Durano più di quattro volte dei forconi comuni, pesano la metà meno, hanno forma comoda ed elegantissima, epperciò non affaticano il contadino, che può fare agevolmente il doppio di lavoro con minor fatica. — Ve ne sono a 2, a 3 ed a 4 denti, con manico di frassino tornito, di tutte le lunghezze.
Rivolgersi allo **Stabilimento Barbero, Torino**, via Urbano Rattazzi (già via del Valentino), N. 5, *Gazzetta delle Campagne*. 1038

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili e tascabili da diversi prezzi.
Tela aurica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.
Farsetti inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.
Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durezza (occhi pernice). L. 2.
Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.
Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.
Idrolato stereo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.
Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.953

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiani e Colombet. »

F. Cominelli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia delle *Case Fiani e Colombet* di Parigi.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori e lingue per scrociamenti	Chilogr.	19,500 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	2,201,500 »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	225,400 »
Formitura e limatura di ferro.	»	6,120 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: ***Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso***; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 giugno 1881. Le schede** d'offerta saranno dissuggellate il giorno 23 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non accettate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o accettate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 31 maggio 1881. 1238

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Bona e Favale.